

# RENZO VIANELLO INSEGNARE A LEGGERE

**Per bambini/e di 5-7 anni o di età superiore con disabilità intellettive, funzionamento intellettivo limite o altri bisogni educativi speciali**

**Renzo Vianello**  
Laureato in Pedagogia e Specializzato in Psicologia, è Professore ordinario di Psicologia dello sviluppo presso l'Università degli Studi di Padova ed è stato presso questa Università Preside della Facoltà di Psicologia dal 2001 al 2008 e Componente del Nucleo di valutazione dell'Ateneo dal 2010 al 2016. Attualmente insegna Psicologia dello sviluppo e Disabilità cognitive per i Corsi di laurea in Psicologia e argomenti di Psicologia delle disabilità in una decina di Master e Scuole di Specializzazione. Per venticinque anni è stato Presidente del Coordinamento Insegnanti Specializzati (CNIS) e per otto Vicepresidente o Presidente della European Association for Special Education (EASE). In tali ruoli ha organizzato numerosi Convegni e seminari a livello europeo, di cui numerosi in collaborazione con la Comunità europea. È stato componente dell'Osservatorio permanente per l'integrazione degli allievi in situazione di handicap dal 1997 al 2003 e dal 2007 al 2008. È autore di numerosi manuali, saggi scientifici, monografie e lavori di ricerca pubblicati su riviste nazionali e internazionali, soprattutto relativamente a tre ampi temi: sviluppo cognitivo, disabilità cognitive e integrazione del minore con disabilità, formazione e aggiornamento di insegnanti, educatori, psicologi, altri operatori socio-sanitari. È responsabile scientifico e autore della gran parte dei testi pubblicati nei siti [www.disabilitaintellettive.it](http://www.disabilitaintellettive.it) e [www.sindrome-down.it](http://www.sindrome-down.it).



POTENZIARE LA MENTE  
**INSEGNARE A LEGGERE**



SONO PROPRIO CONTENTO QUANDO IMPARO COSE NUOVE E IMPORTANTI!

Un innovativo metodo in 10 Tappe, che segue le modalità di funzionamento della mente, per insegnare a leggere a tutti i bambini di 5-7 anni, ma anche a bambini con difficoltà di apprendimento o a ragazzi di età superiore con disabilità intellettive, funzionamento intellettivo limite o altri bisogni educativi speciali. Utile per gli insegnanti curricolari e di sostegno, per gli specialisti e per i genitori che desiderano accompagnare il proprio figlio nelle prime tappe dell'apprendimento della lettura e, in parte, della scrittura.

La storica contrapposizione tra metodo globale e metodo analitico è risolta in una proposta didattica che parte dalla presentazione della parola e aiuta progressivamente ad analizzarla. Al bambino sono proposti confronti fra parole di diversa lunghezza, per imparare a discriminare a livello sincretico accoppiandole correttamente con la figura corrispondente. Si parte con parole conosciute e a struttura semplice e – procedendo con successive differenziazioni – si favorisce l'analisi fino ad arrivare a parole sempre più complesse.

Il volume è un vero e proprio LIBRO ATTIVO, dove le schede, articolate in 10 Tappe di lavoro, si configurano come materiali dinamici e polifunzionali – che possono essere usati direttamente in pagina, oppure ritagliati, plastificati e manipolati – per stimolare il ruolo attivo del bambino nel processo di apprendimento.

DELLO STESSO AUTORE  
Potenziare la mente  
**Insegnare l'aritmetica: primi calcoli**



Un innovativo metodo in 10 Tappe per insegnare i primi calcoli a mente a tutti i bambini di 4-7 anni, ma anche a bambini con difficoltà di apprendimento o a ragazzi di età superiore con disabilità intellettive, funzionamento intellettivo limite o altri BES.

POTENZIARE LA MENTE  
**INSEGNARE A LEGGERE**

Renzo Vianello  
POTENZIARE LA MENTE

**INSEGNARE A LEGGERE**

Un metodo efficace e innovativo tradotto in un percorso operativo e graduale in 10 tappe, a partire dalla conoscenza del funzionamento della mente



SE MI INSENGI IN QUESTO MODO IMPARO A LEGGERE PRESTO E BENE!

Per insegnanti e genitori

GIUNTI EDU

Se si propone al bambino di 4 anni la parola PANE e gli si dice che è scritto pane, il bambino, se invitato a leggere (pur non sapendo leggere) dirà PA-NE, cioè, pur vedendo quattro segni separati produrrà quelli che per lui sono due suoni e cioè uno è PA e l'altro è NE. La convinzione implicita è che quando si scrive a ogni segno corrisponde una sillaba. Essa è talmente forte che all'inizio i bambini non danno importanza al fatto che sul foglio (nel nostro esempio con PANE) ci sono quattro segni e non due. La comprensione che ogni sillaba è composta da due suoni e quindi da due lettere è una conquista lenta. Siamo di fronte a due processi: il primo è dal globale all'analitico; il secondo è dall'analitico al globale (S di SARA, M di MANO) basato su corrispondenze fonema-grafema ecc.

Solo incontrandosi queste due diverse forme di acquisizione permettono l'apprendimento della lettura e in particolare la scoperta che le sillabe (quelle semplici, formate da Consonante più Vocale CV) sono formate da due suoni e quindi da due grafemi. Si tratta di un'acquisizione cruciale per l'apprendimento della lettura (e della scrittura).

Lo storico problema globale vs analitico non è da porsi in modo radicale, come se si trattasse di due metodologie antitetiche. Si tratta di un'operazione di analisi-sintesi sia nel leggere che nello scrivere. Questo non significa che il metodo più adeguato sia quello di imparare prima i singoli elementi (le lettere) e poi di imparare a riunirli in sillabe e infine in parole. Più valido sembra il processo opposto, che parte dalla presentazione della parola e aiuta progressivamente ad analizzarla. In questo volume si inizia con il confronto fra parole di diversa lunghezza per imparare a discriminare a livello sincretico (per esempio BANANA e MELA o, ancor più diverse, RE e POMODORO) aiutandosi con attività che richiedono che si accoppi correttamente la parola con la figura corrispondente, scegliendo fra più di una figura. Dove è scritto POMODORO? E dove RE? "PO-MO-DO-RO" è proprio lungo, anche quando lo dico, allora..."

Si tratta di parole usuali, ben conosciute, di cui è facile il recupero dell'immagine mentale corrispondente. Si procede con successive differenziazioni (per esempio tra parole con struttura CVCV, cioè Consonante Vocale Consonante Vocale), per favorire sempre più l'analisi e soprattutto molteplici abbinamenti fonemi-grafemi, e si arriva a parole sempre più complesse, tra cui una difficilissima MAESTRA.

# RENZO VIANELLO

## INSEGNARE A LEGGERE

Per bambini/e di 5-7 anni

o di età superiore con disabilità intellettive, funzionamento intellettivo limite  
o altri bisogni educativi speciali

Questa guida nasce come “appendice” di un’altra, dedicata alle **Disabilità intellettive**, che prevede un volume introduttivo e tre workbook.

Molteplici sono le attività previste:

ascolto e indicazione di figure;

cosa hanno di diverso due figure che sembrano uguali;

cosa manca; cerca;

ricerca di figure non più visibili;

a cosa serve;

uguaglianze e somiglianze;

corrispondenze;

seriazioni;

classificazioni;

questo non c’entra;

sequenze;

matrici;

nozioni spaziali e temporali.

Tra di queste ve ne sono alcune dedicate all’apprendimento della lettura e dell’aritmetica.

Durante la stesura mi sono reso conto che quanto proponevo per **lettura** e **aritmetica** meritava una vita autonoma. Ho così deciso...di anticipare l’uscita della Guida sulle disabilità intellettive con due volumi indipendenti. Questo è il primo.

## INSEGNARE A LEGGERE

Le proposte di questa guida sono

- sia per i bambini a **sviluppo tipico**
- che per bambini-ragazzi a **sviluppo atipico**.

Anzi proprio con questi ultimi sono stati particolarmente collaudati (in modo particolare con allievi con **sindrome di Down**).



# INDICE

Prefazione.....	5
Introduzione.....	6
Mappa del percorso .....	10
Guida all'uso delle schede .....	12
<b>TAPPA 1</b> .....	<b>14</b>
IL NOME DEL BAMBINO, DEI SUOI FAMILIARI, DEGLI INSEGNANTI... E ALTRO ANCORA	
<b>TAPPA 2</b> .....	<b>16</b>
OGNI IMMAGINE LA SUA PAROLA: LUNGHE E CORTE ➔ SCHEDE 1-17	
<b>TAPPA 3</b> .....	<b>36</b>
OGNI IMMAGINE LA SUA PAROLA: DI UGUALE LUNGHEZZA (CVCV E VCV) ➔ SCHEDE 18-41	
<b>TAPPA 4</b> .....	<b>62</b>
A DI APE, B DI BANANA... ➔ SCHEDE 42-47	
<b>TAPPA 5</b> .....	<b>76</b>
TROVA LE PAROLE CHE COMINCIANO CON... E POI LE LEGGIAMO ASSIEME ➔ SCHEDE 48-57	
<b>TAPPA 6</b> .....	<b>98</b>
TROVA LE PAROLE CHE HANNO LA LETTERA (O LE LETTERE)... E POI LE LEGGIAMO ASSIEME ➔ SCHEDE 58-73	
<b>TAPPA 7</b> .....	<b>132</b>
TROVA LE PAROLE CHE HANNO LA SILLABA... E POI LE LEGGIAMO ASSIEME ➔ SCHEDE 74-77	
<b>TAPPA 8</b> .....	<b>138</b>
ACCOPPIA LE PAROLE SCRITTE... E POI LE LEGGIAMO ASSIEME ➔ SCHEDE 78-84	
<b>TAPPA 9</b> .....	<b>146</b>
TROVA DOVE È SCRITTO... ➔ SCHEDE 85-91	
<b>TAPPA 10</b> .....	<b>154</b>
COSA MANCA? COMPLETA LE PAROLE ➔ SCHEDE 92-115	
Materiali .....	180

# INSEGNARE A LEGGERE

## MAPPA DEL PERCORSO



TAPPA  
**1**

**IL NOME DEL BAMBINO,  
DEI SUOI FAMILIARI, DEGLI INSEGNANTI...  
E ALTRO ANCORA**

Motiviamo il bambino a imparare a leggere partendo dal proprio nome (e poi cognome) e dai nomi delle persone di riferimento (genitori, fratelli/sorelle, insegnanti ecc.); usiamo le lettere di questi nomi per favorire processi di analisi e sintesi di altre parole.

TAPPA  
**2**

**OGNI IMMAGINE LA SUA PAROLA:  
LUNGHE E CORTE**

Iniziamo a imparare a discriminare, a livello globale (sincretico), una parola scritta da un'altra, basandosi sulla lunghezza della parola sia quando viene prodotta oralmente che quando è scritta.

TAPPA  
**3**

**OGNI IMMAGINE LA  
SUA PAROLA: DI UGUALE  
LUNGHEZZA (CVCV E VCV)**

Troviamo nelle singole parole scritte alcune caratteristiche particolari (una O, una A, una B ecc.); inizia l'impegnativo apprendimento di accoppiamento grafema-fonema.

TAPPA  
**4**

**A DI APE, B DI BANANA...**

Favoriamo il ricordo a livello di immagine e di fonema delle lettere dell'alfabeto stabilendo una corrispondenza una ad una con una parola di riferimento (A con APE, B con BANANA, C con CANE ecc.).

TAPPA  
**8**

**ACCOPIA LE PAROLE  
SCRITTE... E POI LE  
LEGGIAMO ASSIEME**

Favoriamo l'analisi delle parole, anche con un impegnativo carico mentale.

TAPPA  
**7**

**TROVA LE PAROLE CHE  
HANNO LA SILLABA...  
E POI LE LEGGIAMO  
ASSIEME**

Favoriamo processi di sintesi di due lettere in una sillaba e di analisi delle parole per individuare le sillabe.

TAPPA  
**6**

**TROVA LE PAROLE CHE  
HANNO LA LETTERA  
(O LE LETTERE)... E POI  
LE LEGGIAMO ASSIEME**

Favoriamo l'analisi delle parole e il ricordo a livello di immagine e di fonema delle lettere dell'alfabeto.

TAPPA  
**5**

**TROVA LE PAROLE  
CHE COMINCIANO  
CON... E POI LE  
LEGGIAMO ASSIEME**

Favoriamo il ricordo a livello di immagine e di fonema delle lettere dell'alfabeto.

TAPPA  
**9**

**TROVA DOVE È SCRITTO...**

Favoriamo il collegamento fra parole dette/lette dall'insegnante e parole da ritrovare in mezzo ad altre (almeno in parte da leggere).

TAPPA  
**10**

**COSA MANCA?  
COMPLETA  
LE PAROLE**

Favoriamo l'analisi delle parole scritte.



# INSEGNARE A LEGGERE



## GUIDA ALL'USO DELLE SCHEDE

Il percorso di 10 Tappe illustrato graficamente alle pp. 10-11 contiene in tutto 114 schede operative.

I cartoncini con le immagini e le parole possono essere utilizzati ritagliati – laddove indicato nell'apertura della Tappa e/o nelle istruzioni contenute in ogni scheda – oppure no.

In questo secondo caso si chiederà al bambino di indicare gli elementi direttamente sulla scheda oppure di metterci sopra o accanto un gettone (una moneta o altro piccolo oggetto adatto allo scopo). Nel caso si ritaglino i cartoncini, suggeriamo di plastificarli in modo che non si deteriorino nell'utilizzo ripetuto.

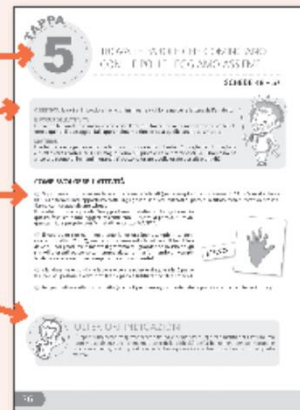
### L'APERTURA DELLA TAPPA

Riporta il numero e il titolo della Tappa.

Contiene un box con obiettivo, focus dell'attività e materiali occorrenti.

Prevede una sintetica descrizione di come deve svolgersi l'attività.

Può concludersi con ulteriori indicazioni didattiche.



### LA SCHEDA

Riporta il numero e il titolo della Tappa in cui si trova.

Ha un numero progressivo e l'eventuale indicazione Fronte o Retro (se si tratta di una scheda a doppia faccia)

In basso riporta istruzioni o note utili per l'utilizzo.

### SEI UN INSEGNANTE CURRICOLARE?

Puoi utilizzare questo metodo con tutta la classe oppure con i bambini con difficoltà di apprendimento o funzionamento intellettivo limite o disabilità intellettive; puoi coinvolgere i compagni a sviluppo tipico attribuendo loro funzioni di tutoring e proporre le attività anche sotto forma di giochi (come il memory) a coppie o in piccolo gruppo, in modo da potenziare un approccio cooperativo.

### SEI UN INSEGNANTE DI SOSTEGNO?

Puoi proporre le attività al bambino con difficoltà, selezionando opportunamente le parole da utilizzare in modo da tener conto di che cosa sta facendo in quel momento il resto della classe, in una logica inclusiva, in base al progetto di intervento che è stato condiviso nel PEI e negli incontri scuola-famiglia.

### SEI UNO SPECIALISTA?

Tutte le attività di questo volume possono esserti molto utili se tra i tuoi obiettivi abilitativi rientra l'apprendimento della lettura, a sostegno e in complementarietà con ciò che viene fatto a scuola.

### SEI UN GENITORE?

Qualora ti stessi chiedendo se puoi usare anche tu questo volume, la risposta è: ovviamente sì! L'idea stessa è nata dall'esperienza con alcuni genitori. Puoi usarlo sia nei casi in cui tuo figlio abbia bisogno di un aiuto supplementare sia in quelli in cui a tuo figlio "piace proprio imparare a leggere".

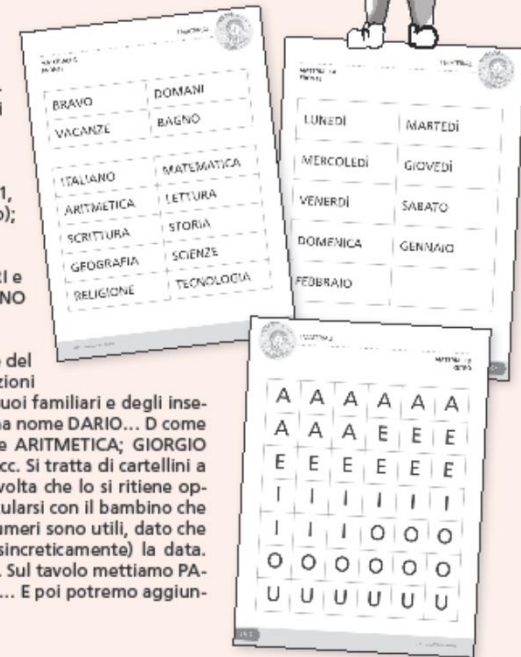


### I MATERIALI

In fondo al volume (alle pp. 181-190) abbiamo inserito come materiali aggiuntivi di lavoro i cartoncini con:

- i giorni della settimana;
- i mesi dell'anno;
- i numeri con i giorni del mese (da 1 a 31, compreso lo 0 per poter comporre l'anno);
- le materie scolastiche;
- le lettere dell'alfabeto;
- alcune parole utili (BRAVO e BRAVA, IERI e DOMANI, VACANZE e INTERVALLO, BAGNO e PAUSA).

La loro utilità è indicata nelle varie Tappe del volume. Si vedano per esempio le indicazioni della Tappa 1 "Il nome del bambino, dei suoi familiari e degli insegnanti... e altro ancora". Se un bambino ha nome DARIO... D come DOMENICA e DOMANI; ADA inizia come ARITMETICA; GIORGIO come GENNAIO; MARIA come MARTEDÌ ecc. Si tratta di cartellini a disposizione, da mettere sul tavolo ogni volta che lo si ritiene opportuno (per esempio BRAVO per congratularsi con il bambino che si è impegnato con successo). E anche i numeri sono utili, dato che servono per scrivere o leggere (almeno sincreticamente) la data. Immaginate che oggi sia sabato 10 marzo. Sul tavolo mettiamo PAOLA (o altro nome), VENERDÌ, 10, MARZO... E poi potremo aggiungere BRAVA... DOMANI SABATO... ecc.



## INSEGNARE A LEGGERE

**Saper leggere e scrivere è una acquisizione concettuale** (che si realizza attraverso attività percettivo-motorie, ma che non si esaurisce assolutamente in esse).

**Su come si scrive e cosa è scritto e quindi su cosa è possibile leggere i bambini formulano** (prima implicitamente e poi esplicitamente) **ipotesi**, che sulla base dell'esperienza, verificano, confrontano tra di loro, ristrutturano.

**Molta influenza ha la mediazione dell'adulto** nel favorire lo sviluppo di queste concettualizzazioni.

**Anche in termini motivazionali**, nel senso di invitare la mente del bambino a dedicare energie alla concettualizzazione della lettura.

Basti pensare alla lettura di "**libretti**" (ricchi di illustrazioni, ma anche di parole) che è possibile condividere con i bambini **fin dal secondo anno di vita**.

## INSEGNARE A LEGGERE

Già a questo livello condizioni di **svantaggio socioculturale** possono incidere negativamente.

**Leggere** questi “libretti” **ai bambini è molto importante**, fin da quando sono molto piccoli... o hanno una disabilità intellettiva così grave (come nella sindrome di Angelman o di Rett) da impedire un adeguato apprendimento della lettura.

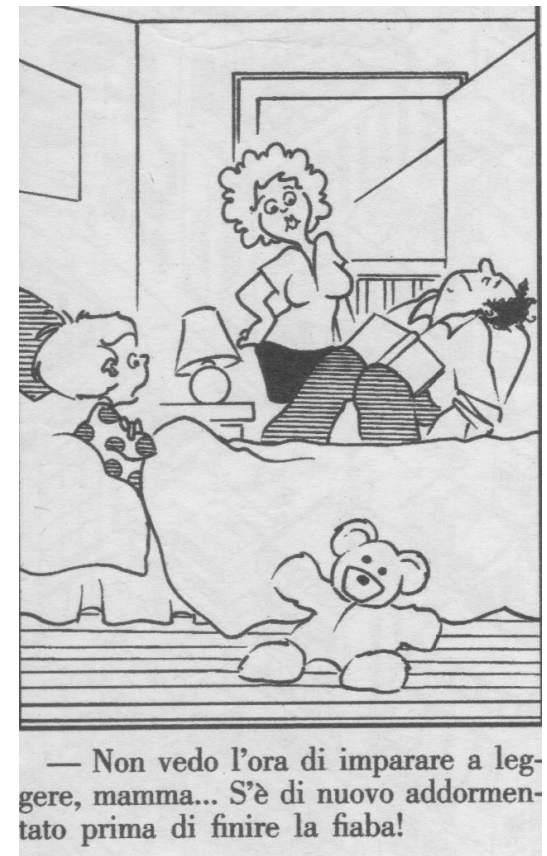
La mediazione dell’adulto è comunque utile per scoprire assieme che

**quelle pagine permettono di accedere a conoscenze molto piacevoli.**

È errato pensare che quando l’adulto legge il bambino è passivo:

se gli argomenti proposti sono interessanti

**la mente del bambino può essere molto attiva.**





## INSEGNARE A LEGGERE

A scuola **l'insegnante di sostegno** ha anche il compito di mediare tra ciò che fa tutta la classe e le capacità del bambino con disabilità intellettive.

**Tutti gli argomenti trattati sono “raccontabili” al bambino** (anche se ha due o tre anni di età mentale).

*L'America diventerà “un posto lontano lontano... e ci vogliono varie ore per arrivarci in aereo”.*

*“Gli egiziani sono vissuti tanto e tanto tempo fa... e quella volta non esistevano le automobili e nemmeno la luce elettrica...”*

## INSEGNARE A LEGGERE: dai 3 anni

Già a partire dai tre anni i bambini a sviluppo tipico sanno qualcosa su cosa significa scrivere (e leggere).

Questo implica che qualche intervento propedeutico all'apprendimento è possibile anche con bambini di tre anni di età mentale (ad esempio con sindrome di Down ed età cronologica di 5-6 anni).

Ad esempio già dai due-tre anni i bambini **distinguono fra disegni e cose scritte**. I primi sono immagini da guardare e le altre sono cose da leggere, che “hanno a che fare” con il linguaggio, con le parole che si dicono.

## INSEGNARE A LEGGERE: dai 3 anni

Dai tre-quattro anni i bambini sanno che **alcuni segni su un foglio non sono né disegni né parole da leggere.**

Tre piccoli segmenti non sono qualcosa da leggere.

E anche lettere scritte uguali, ripetute più volte non sono da leggere.

Ad esempio quattro O o quattro Z. Quando si scrive si mettono lettere diverse.

PANE è una parola da leggere, ma SSSS non lo è (più facile che siano quattro serpenti?).

Sanno inoltre che **certi segni**, soprattutto se sono soli, non sono i segni delle parole, ma dei **numeri**.

## INSEGNARE A LEGGERE: dai 3 anni

A livello operativo questo significa che con bambini che hanno una età mentale di tre anni sono possibili attività di differenziazione:

- disegni vs cose da leggere;
- segni leggibili vs segni non leggibili;
- numeri vs lettere.

Stiamo aiutandoli a formarsi idee, ipotesi di base per un successivo apprendimento della lettura (quando lo sviluppo cognitivo arriverà, complessivamente, ad una età mentale di almeno quattro anni).

## INSEGNARE A LEGGERE: dai 3 anni

Una prima concettualizzazione del bambino è che quando uno parla e si scrive ciò che dice **ci si limita alle cose importanti**: articoli e preposizioni... non si scrivono...

Si scrivono **i nomi** delle persone, le cose, come casa, auto, treno, libro.

Ecco perché, rispettando il loro livello, è opportuno **iniziare con parole** e non con frasi (nel passato qualcuno ha pensato, credo erroneamente, che per rispettare il sincretismo del bambino era opportuno proporre piccole frasi fin dall'inizio del processo di apprendimento della lettura). Inoltre è importante che siano parole **che rievocano facilmente una immagine**.

## INSEGNARE A LEGGERE: dai 4 anni

Se si propone al bambino di quattro anni la parola PANE e gli si dice che è scritto pane, il bambino, se invitato a leggere (pur non sapendo leggere) dirà PA-NE, cioè, pur vedendo quattro segni separati produrrà **quelli che per lui sono due suoni** e cioè uno è PA e l'altro è NE.

La **convinzione implicita che quando si scrive ad ogni segno corrisponde una sillaba** è confermata dagli studi sulle fasi che caratterizzano l'apprendimento della scrittura (vedi il già citato Vianello, Gini e Lanfranchi, 2015).

Essa è talmente forte che all'inizio i bambini non danno importanza al fatto che sul foglio (nel nostro esempio con PANE) ci sono quattro segni e non due.

**La comprensione che ogni sillaba è composta da due suoni e quindi da due lettere è una conquista lenta** e richiede un apprendimento parallelo (inizialmente indipendente) di corrispondenza fra grafemi e fonemi.

## INSEGNARE A LEGGERE: dai 4 anni

Siamo di fronte a due processi:

il primo è **dal globale all'analitico**,

il secondo è **dall'analitico al globale** (S di SARA, M di MANO) basato su corrispondenze grafema-fonema ecc.

**Solo incontrandosi queste due diverse forme di acquisizione permettono l'apprendimento della lettura...**  
e in particolare la scoperta che le sillabe (quelle semplici, formate da Consonante più Vocale –CV) sono formate da due suoni e quindi da due grafemi (di norma; non considerando per ora eccezioni come CH, GH, GN ecc.).

Si tratta di una acquisizione cruciale per l'apprendimento della lettura (e della scrittura).

## INSEGNARE A LEGGERE: dai 4 anni

I **bambini con disabilità intellettive**,  
soprattutto se seguiti non adeguatamente “al  
momento giusto”,  
rischiano di restare nel “limbo” di questa fase per  
anni, **anche se il loro livello cognitivo è adeguato**.  
Possono infatti intervenire processi di  
 **saturazione**  e di  **demotivazione**.



## INSEGNARE A LEGGERE

Lo storico problema **globale vs analitico** non è da porsi in modo radicale, come se si trattasse di due metodologie antitetiche.

**Si può imparare a leggere solo sapendo analizzare le lettere presenti nella parola scritta e in modo particolare quelle che compongono le sillabe.**

**Le prime ipotesi del bambino sono più orientate a scindere le parole in sillabe piuttosto che in suoni (fonemi) singoli.**

Da qui la difficoltà, considerando solo le sillabe più semplici e cioè quelle composte da due fonemi-grafemi, a **scoprire i due suoni che le compongono.**

Si tratta di una operazione di analisi-sintesi sia nel leggere che nello scrivere.

## INSEGNARE A LEGGERE

Questo non significa tuttavia che il metodo più adeguato sia quello di imparare prima i singoli elementi (le lettere) e poi di imparare a riunirli in sillabe e infine in parole.

A noi sembra più valido il processo opposto, che **parte dalla presentazione della parola** e aiuta progressivamente ad analizzarla.

Sul piano logico si potrebbe pensare che il processo è: prima la parola, poi la suddivisione in sillabe e infine la suddivisione delle sillabe in lettere... e poi il processo opposto.

La nostra esperienza ci dice che la mente non funziona come il logico vorrebbe.

## INSEGNARE A LEGGERE

La modalità più adeguata ci sembra la seguente.

Si parte dal confronto fra parole di diversa lunghezza per imparare a discriminarle a livello sincretico (ad esempio PIRAMIDE e MELA o, ancor più diverse, RE e POMODORO).

Si tratta di parole usuali, ben conosciute, di cui è facile il recupero dell'immagine mentale corrispondente.

## INSEGNARE A LEGGERE

Sincretico non vuol dire indifferenziato, senza elementi: vi sono sempre dei particolari che colpiscono più di altri e che assumono la caratteristica di qualità vistose. Ad esempio la B di BANANA o i vari O (“cerchietti”) di POMODORO.

È fondamentale capire quali sono le qualità vistose per i nostri bambini: da lì dovrebbe partire il processo di analisi.

## INSEGNARE A LEGGERE

Si procede con successive differenziazioni

(ad esempio tra parole con struttura CVCV, cioè  
Consonante Vocale Consonante Vocale)

per favorire sempre più l'analisi

e soprattutto molteplici abbinamenti

morfemi-fonemi.

## INSEGNARE A LEGGERE

Si tratta di **un processo molto lungo**... e ad un certo punto ci si accorge che il bambino riesce a fare un passaggio che a noi sembra facilissimo, ma che in realtà è molto impegnativo e che evidenziamo a titolo esemplificativo.

Vede scritto P e produce il suono “p”

Vede scritto A e produce il suono “a”

**Conclude quindi** che è scritto **PA**

Lo fa in modo **automatico**, senza impegnare troppo la memoria di lavoro, cioè **tenendo per sé ancora energie mentali** per fare la stessa cosa per la sillaba **NE**. Anzi usandone poche anche per la sillaba NE, dato che gliene servono ancora per mettere insieme PA e NE e concludere che è scritto **PANE**.

## INSEGNARE A LEGGERE

Quando ci riesce in modo **automatico** (un po' come in aritmetica diventa ad un certo punto un fatto aritmetico che  $3+4$  fa 7, senza bisogno di contare, ma solo perché ci si ricorda che fa 7) non solo per PA, ma per una gran quantità di sillabe (anche solo di struttura CV)... ci siamo.

È stato superato uno dei più grandi ostacoli all'apprendimento della lettura.

Anche per favorire questo processo di automatizzazione è stato utile il lavoro precedente a livello sincretico (non privo di prime analisi).

Ha ad esempio già trovato (vedi le attività proposte più avanti) la parola PANE perché l'ha prima distinta da BANANA o da POMODORO (più lunghe) e da RE (più corta) e anche da altre parole che iniziavano con P, come PERA e PALO.

Tanto meglio se il bambino si chiama Paolo perché sa che P è la lettera iniziale del suo nome.

Se poi sa che è anche la lettera iniziale di PAPÀ...

## INSEGNARE A LEGGERE

Con questa guida mi sono proposto di fornire idee e materiali per i **primi apprendimenti relativi alla lettura**.

Spero aiuti bambini e ragazzi a sviluppo tipico e atipico a saper leggere con padronanza parole di base (come CASA, BANANA e POMODORO).

Credo che su questa base si possa poi costruire una bella piramide, ma molte altre sono le cose da imparare: parole con le doppie (ad esempio GATTO), con due o tre consonanti consecutive (ad esempio TORTA e STRADA), con le coppie di consonanti MB e MP (ad esempio BAMBINO e LAMPO), con due consonanti scritte rispetto ad un solo fonema (ad esempio CHIESA, GHIRO, LEGNO), con due lettere diverse rispetto ad un fonema unico (ad esempio CUOCO e QUADRO)... ecc.

Non ho inoltre affrontato la problematica relativa alla lettura dello stampatello minuscolo e al rapporto fra lettura e scrittura.

L'esperienza mi dice che gli insegnanti hanno di norma sufficiente competenza nell'aiutare il bambino ad imparare a leggere le parole più impegnative...se i bambini hanno imparato a leggere quelle che ho chiamato di base.



## SCHEDA PER L'INSEGNANTE

### *Il nome del bambino, dei suoi familiari e degli insegnanti... e altro ancora*

Questa scheda è anomala rispetto a quelle che seguono, e preliminare all'uso della guida. Con essa enfatizziamo **l'importanza degli aspetti motivazionali** e in particolare quella di saper leggere e scrivere **il proprio nome** (e successivamente cognome). La guida è congegnata in modo da affrontare prima le cose più facili dal punto di vista mentale (non necessariamente logico) e poi quelle via via più complesse. Si deve tuttavia considerare che la motivazione ad apprendimenti particolari può favorire notevolmente alcune acquisizioni e a volte permette di anticipare alcune tappe.

Ben noto è l'interesse del bambino per il proprio nome (e successivamente cognome).

Alcuni hanno nomi semplici altri più complessi:

SARA, DORA, LUCA, MARA, RITA, UGO, IDA...

CESARE, TERESA, DAVIDE, MARINA/O, RENATO/A

CATERINA, CAROLINA...

ELENA, EMMA, ANNA, EMILIO/A, PAOLO/A, MARIA, BRUNO/A, ANNA, MARCO, GIORGIO/A, PIETRO, SILVIA/O, MIRCO/A, LUIGI, DARIO, MATTEO, LUISA, FABIO, MARIO...

MICHELA/E, ANTONIO/A, FRANCESCO/A, MANUELA/E, ADRIANA/O, GABRIELE, ANNALISA, LEONARDO, GABRIELLA, ENRICO/A, BEATRICE, STEFANO, RICCARDO, PATRIZIA, GIOVANNI, ROBERTO/A, GIUSEPPE...

SALVATORE, MICHELANGELO, ALESSANDRO/A, MASSIMILIANO.

## SCHEDA PER L'INSEGNANTE

*Il nome del bambino, dei suoi familiari e degli insegnanti... e altro ancora*

Questa scheda è anomala rispetto a quelle che seguono, e preliminare all'uso della guida. Con essa enfatizziamo **l'importanza degli aspetti motivazionali** e in particolare quella di saper leggere e scrivere **il proprio nome** (e successivamente cognome). La guida è congegnata in modo da affrontare prima le cose più facili dal punto di vista mentale (non necessariamente logico) e poi quelle via via più complesse. Si deve tuttavia considerare che la motivazione ad apprendimenti particolari può favorire notevolmente alcune acquisizioni e a volte permette di anticipare alcune tappe.

Ben noto è l'interesse del bambino per il proprio nome (e successivamente cognome).

# SCHEDA PER L'INSEGNANTE

## Il nome del bambino, dei suoi familiari e degli insegnanti... e altro ancora

SARA, DORA, LUCA, MARA, RITA, UGO, IDA...

CESARE, TERESA, DAVIDE, MARINA/O, RENATO/A

CATERINA, CAROLINA...

ELENA, EMMA, ANNA, EMILIO/A, PAOLO/A, MARIA, BRUNO/A, ANNA, MARCO, GIORGIO/A, PIETRO, SILVIA/O, MIRCO/A, LUIGI, DARIO, MATTEO, LUISA, FABIO, MARIO...

MICHELA/E, ANTONIO/A,

FRANCESCO/A, MANUELA/E,

ADRIANA/O, GABRIELE, ANNALISA,

LEONARDO, GABRIELLA, ENRICO/A,

BEATRICE, STEFANO, RICCARDO,

PATRIZIA, GIOVANNI, ROBERTO/A,

GIUSEPPE...

SALVATORE, MICHELANGELO,

ALESSANDRO/A, MASSIMILIANO.

### TAPPA 1 IL NOME DEL BAMBINO, DEI SUOI FAMILIARI, DEGLI INSEGNANTI... E ALTRO ANCORA

**OBIETTIVO:** avviare a imparare a leggere e scrivere il proprio nome (e poi cognome) e i nomi delle persone di riferimento (genitori, fratelli/sorelle, insegnanti ecc.).

**IL FOCUS DELL'ATTIVITÀ:** Questa prima tappa è anomala rispetto a quelle che seguono, e preliminare all'uso dell'intero volume. Con essa enfatizziamo l'importanza degli aspetti motivazionali e in particolare quella di saper leggere e scrivere il proprio nome (e successivamente cognome). Il percorso proposto è consegnato in modo da affrontare prima le cose più facili dal punto di vista mentale (non necessariamente logici) e poi quelle via via più complesse. Si deve tuttavia considerare che la motivazione ad apprendimenti particolari può favorire notevolmente alcune acquisizioni e a volte permettere di anticipare alcune tappe.

**MATERIALI:** Cartellino con il nome del bambino; cartellino con il cognome del bambino; cartellini con i nomi dei genitori, di eventuali fratelli o sorelle e di uno o più insegnanti; cartelle con scritto MAMMA e PAPA' o BABBO (consigliamo di scrivere i nomi su cartoncini rigidi e plastificarli); tutte le scritte devono essere in stampato maiuscolo; sarebbe ideale avere anche altrettanti cartellini con una fotografia per ciascuno dei nomi; un contenitore dove tenere tutti i cartellini sempre a disposizione.

#### COME SVOLGERE L'ATTIVITÀ

Ben noto è l'interesse del bambino per il proprio nome (e successivamente cognome). Alcuni hanno nomi semplici, altri più complessi:

- \* SARA, DORA, LUCA, MARA, RITA, UGO, IDA...
- \* CESARE, TERESA, DAVIDE, MARINA/O, RENATO/A...
- \* CATERINA, CAROLINA...
- \* ELENA, EMMA, ANNA, EMILIO/A, PAOLO/A, MARIA, BRUNO/A, MARCO, GIORGIO/A, PIETRO, SILVIO/A, MIRCO/A, LUIGI, DARIO, MATTEO, LUISA, FABIO, MARIO...
- \* MICHELA/E, ANTONIO/A, FRANCESCO/A, MANUELA/E, ADRIANA/O, GABRIELE, ANNALISA, LEONARDO, GABRIELLA, ENRICO/A, BEATRICE, STEFANO, RICCARDO, PATRIZIA/O, GIOVANNI, ROBERTO/A, GIUSEPPE
- \* SALVATORE, MICHELANGELO, ALESSANDRO/A, MASSIMILIANO...

Fondamentale è considerare attentamente le caratteristiche del nome del bambino o della bambina e utilizzarle al momento opportuno. Invece a prendere un agostino cartoncino con il nome del bambino o della bambina e segnare nel volume con una sigla (o scrivendo proprio il nome) tutte le pagine in cui l'uso del nome può risultare utile. Ideale sarebbe anche avere la foto e usarla quando opportuno.

**AVVERTENZE E NOTE PER GLI UTILI:** Sono opportuni degli esempi, che risulteranno più comprensibili controllando nelle aperture delle varie Tappe come si svolgono le attività citate.

#### TAPPA 1 • IL NOME DEL BAMBINO, DEI SUOI FAMILIARI, DEGLI INSEGNANTI... E ALTRO ANCORA

- La prima serie di attività distingue le parole lunghe da quelle corte (Tappa 2). Tutti i nomi vanno bene. A seconda del nome lo si confronterà, per esempio, con RE o con MELA (se è lungo) o con POMODORO (se è corto): se il nome è CATERINA o CAROLINA ciò che conta è che è più lungo di RE (o di SARA, se Caterina o Carolina conoscono una bambina di nome Sara).
- La seconda serie di attività è "Ogni immagine la sua parola: di uguale lunghezza (CVCV e VCV) (Tappa 3). In questo caso sono utilizzabili alcuni nomi, come SARA, DORA, LUCA, MARA, RITA, UGO, IDA. Un'altra attività della stessa Tappa è "Ogni immagine la sua parola: di uguale lunghezza (VCV...)... e che iniziano con la stessa lettera (Tappa 7). Se la bambina si chiama MARA, aggiungeremo il suo nome a MELA, MARE, MANO, MURO. E se il nome è LUCA, lo affiancheremo a LANA, LUPO, LUNA e LAGO. In un'altra attività della Tappa 3 UGO sarà usato assieme a IVA, OCA, CRO, APE, ALA, AGO, AMO.
- Tutti i nomi sono utilizzabili con l'attività "A di ape, B di banana..." (Tappa 4). È questo il momento per valorizzare la prima lettera di ogni nome, per esempio O di DADO ma anche DIABO, F di FATA ma anche di FABIO e così via.
- Anche nell'attività "Trova le parole che cominciano con... e poi leggiamo insieme" (Tappa 5) è possibile utilizzare tutti i nomi. E allora per esempio PAOLO sarà messo assieme a PERA, PALO, PANÈ e PINO.
- Molti nomi sono adeguati con l'attività "Trova le parole che hanno la sillabazione..." (Tappa 7): il nome MARIA sarà confrontato per esempio con MANO e MARE, il nome LUCA con LUPO e LUNA, il nome PATRIZIA con PANE e PALO e così via.
- Tutti i nomi vanno bene anche per le attività "Trova dove è scritto..." (Tappa 8) e "Cosa manca? Completa la parola" (Tappa 10). Prendo con queste attività i nomi più difficili da leggere e da scrivere saranno considerati assieme ad altri. Per esempio un nome come MATTEO sarà utilizzabile quando si lavorerà con le "doppie": LATTE, MAMMA, NONNO, PALLA, PIZZA, POLLO, GATTO, CULLA. E anche quando sarà proposta la parola ABBIO. Un nome come MICHELA o MICHELE quando si lavorerà con CHIESA.
- In questa fase è utile fare e utilizzare anche il cartoncino del cognome. Forse ancor di più sono utili i cartoncini con i nomi dei genitori, di eventuali fratelli o sorelle e di uno o più insegnanti.
- Per quanto riguarda i genitori, sono opportuni anche i cartoncini MAMMA e PAPA' (o BABBO in Toscana e non solo). Con PAPA' bisogna spiegare che con quell'accento, se il bambino sa che esiste il PAPA'... Con MAMMA e BABBO ci sono già le doppie. Un problema in più? Direi di no: saranno proprio queste parole il riferimento per tutte le parole con le doppie che si troveranno in seguito.
- Questi cartoncini dovrebbero avere un proprio contenitore ed essere sempre a disposizione.
- Con alcuni nomi si dovrà avere molta pazienza. Per esempio con FRANCISCA, ma un po' alla volta ci si arriverà. Si farà notare la F quando nelle attività ci saranno FATA e FILO, B con ROSA e RETE, A con APE, ALA, AGO e AMO, N con NAVE, NASO e NEVE, C con CANE, CASA e CUBO, E con ELICA e ERBA, S con SOLE, SALA e SALE. Tutto questo può essere fatto con particolare cura con le attività della Tappa 4. I nomi complessi dovrebbero essere considerati non un ostacolo, ma un movente all'apprendimento di cose complesse. L'importante è non avere fretta: ogni cosa a suo tempo.
- In alcuni casi può essere utile stampare anche altri cartoncini:
  - la città in cui si abita
  - la città dove abitano i nonni, se diversa
  - una località privilegiata di villeggiatura
  - il nome del cane o del gatto di casa
  - il nome della scuolaE ci vuole anche un po' di creatività legata al rapporto con il bambino o la bambina. Potranno per esempio trovare utili cartoncini con scritto: PAUSA, BAGNO, DOMANI, DOMENICA (e gli altri giorni della settimana e mesi e i giorni del mese), BRAVURA, LETTURA, ARITMETICA o MATEMATICA, STORIA, GEOGRAFIA, SCIENZE, INGLESE (e i nomi dei rispettivi insegnanti). A disposizione per essere messi lì sul tavolo. Abbiamo ritenuto utile inserire alcuni in fondo al volume (pp. xx-xxi), assieme a lettere varie per comporre parole.

## SCHEDA PER L'INSEGNANTE

*Il **nome** del bambino, dei suoi familiari e degli insegnanti... e altro ancora*

Fondamentale è considerare attentamente le caratteristiche del nome del bambino o della bambina e utilizzarle al momento opportuno.

Invito a **produrre un apposito cartoncino con il nome del bambino o della bambina** e segnare nella guida con una sigla (o scrivendo proprio il nome) tutte le pagine in cui l'uso del nome può risultare utile. **Ideale avere anche la foto** e usarla quando opportuno.

## SCHEDA PER L'INSEGNANTE

*Il **nome** del bambino, dei suoi familiari e degli insegnanti... e altro ancora*

La prima serie di attività distingue le parole lunghe da quelle corte. Tutti i nomi vanno bene.

A seconda del nome lo si confronterà, ad esempio, con RE o con MELA o con POMODORO.

Se il nome è CATERINA o CAROLINA **ciò che conta è che è più lungo di RE** (o di SARA, se Caterina o Carolina conoscono una bambina di nome Sara).

## SCHEDA PER L'INSEGNANTE

*Il **nome** del bambino, dei suoi familiari e degli insegnanti... e altro ancora*

La seconda serie di attività è “*Ogni immagine la sua parola: di uguale lunghezza (CVCV e VCV)*”.

In questo caso sono utilizzabili alcuni nomi,  
come

SARA            DORA            LUCA

MARA           RITA            GINA

UGO            IDA             ADA

## SCHEDA PER L'INSEGNANTE

*Il **nome** del bambino, dei suoi familiari e degli insegnanti... e altro ancora*

Un'altra attività è *“Ogni immagine la sua parola: di uguale lunghezza (CVCV)... e **che iniziano con la stessa lettera**”*

Se la bambina ha nome MARA aggiungeremo il suo nome a MELA, MARE, MANO, MURO.

Se il suo nome è LUCA lo affiancheremo a LANA, LUPO, LUNA e LAGO.

In un'altra attività UGO sarà usato assieme a UVA, OCA, ORO, APE, ALA, AGO, AMO.

## SCHEDA PER L'INSEGNANTE

*Il **nome** del bambino, dei suoi familiari e degli insegnanti... e altro ancora*

Tutti i nomi sono utilizzabili con l'attività

*“A di APE, B di BANANA...”.*

È questo il momento per valorizzare **la prima lettera di ogni nome**.

Ad esempio D di DADO, ma anche di DARIO.

F di FATA ma anche di FABIO.



## SCHEDA PER L'INSEGNANTE

*Il **nome** del bambino, dei suoi familiari e degli insegnanti... e altro ancora*

E tutti sono ancora utili con *“Trova le parole che cominciano con ... e poi le leggiamo assieme.”*

**PAOLO** sarà ad esempio messo assieme a **PERA**, **PALO**, **PANE** e **PINO**.

Molti nomi sono adeguati con l'attività *“Trova le parole che hanno la sillaba...”*: **MARIA** sarà con

**MANO** e **MARE**,

**LUCA** con **LUPO** e **LUNA**,

**PATRIZIA** con **PANE** e **PALO**.

## SCHEDA PER L'INSEGNANTE

*Il **nome** del bambino, dei suoi familiari e degli insegnanti... e altro ancora*

Tutti i nomi vanno bene per le attività

*“Trova dove è scritto...”*,

*“Cosa manca? Completa la parola”*.

Proprio con queste attività i nomi più difficili da leggere e da scrivere saranno considerati assieme ad altri.

**MATTEO** quando si lavorerà con le “doppie”: **LATTE**,  
**MAMMA**, **NONNO**, **PALLA**, **PIZZA**, **POLLO**, **GATTO**, **CULLA**.

E anche quando sarà proposto **AEREO**.

**MICHELA** o **MICHELE** con **CHIESA**.

Da fare anche il cartoncino del cognome.

## SCHEDA PER L'INSEGNANTE

*Il **nome** del bambino, dei suoi familiari e degli insegnanti... e altro ancora*

Forse ancor di più sono utili **i cartoncini con i nomi dei genitori, di eventuali fratelli e di uno o più insegnanti.**

Per quanto riguarda i genitori sono opportuni anche i cartoncini **MAMMA** e **PAPÀ** (o BABBO in Toscana, e non solo).

Con **PAPÀ** bisogna spiegare cosa è quell'accento. S e il/la bambino/a sa che esiste il PAPA...

Con **MAMMA** e **BABBO** ci sono già le doppie.

Un problema in più? Direi di no: saranno proprio queste parole il riferimento per tutte le parole con le doppie che si troveranno in seguito.

**Questi cartoncini dovrebbero avere un proprio contenitore ed essere sempre a disposizione.**

## SCHEDA PER L'INSEGNANTE

*Il **nome** del bambino, dei suoi familiari e degli insegnanti... e altro ancora*

**Con alcuni nomi si dovrà avere molta pazienza.**

Ad esempio con FRANCESCA, ma un po' alla volta ci si arriverà.

Si farà notare la F quando nelle attività ci saranno FATA e FILO.

R con ROSA e RETE,

A con APE, ALA, AGO e AMO,

N con NAVE, NASO e NEVE,

C con CANE, CASA e CUBO,

E con ELICA e ERBA,

S con SOLE, SALA e SALE. Tutto questo può essere fatto in particolare con le attività *"A di ape, B di banana..."*

**I nomi complessi** dovrebbero essere considerati non un ostacolo, ma **un movente all'apprendimento** di cose complesse.

Importante è non avere fretta.

**Ogni cosa a suo tempo.**

## SCHEDA PER L'INSEGNANTE

*Il **nome** del bambino, dei suoi familiari e degli insegnanti... e altro ancora*

In alcuni casi può essere utile stampare anche **altri cartoncini**.

La città in cui si abita

La città dove abitano i nonni, se diversa

Una località privilegiata di villeggiatura

Il nome del cane o del gatto di casa

Il nome della scuola

## SCHEDA PER L'INSEGNANTE

*Il **nome** del bambino, dei suoi familiari e degli insegnanti... e altro ancora*

Un po' di creatività legata al rapporto con il bambino o la bambina.

Potremmo ad esempio trovare utili cartoncini con scritto:

**PAUSA      BAGNO      DOMANI      DOMENICA**

(e gli altri giorni della settimana e i mesi e i giorni del mese)

**BRAVO/A    LETTURA    ARITMETICA    o    MATEMATICA**  
**STORIA      GEOGRAFIA      SCIENZE      INGLESE**

(e i nomi dei rispettivi insegnanti). A disposizione per essere messi lì sul tavolo.

## SCHEDA PER L'INSEGNANTE

*Ogni immagine la sua parola: lunghe e corte*

### OBIETTIVI

L'obiettivo fondamentale di queste attività è iniziare ad imparare a **discriminare**, a livello sincretico, **una parola scritta da un'altra**, basandosi sulla lunghezza della parola sia quando viene prodotta oralmente che quando è scritta.

### AREA DI INTERVENTO, MATERIALI E ISTRUZIONI

L'**idea di base** che caratterizza queste proposte è che **l'accoppiamento fra parola e figura deve essere una scoperta attiva** e non essere data fin dall'inizio.

Parole e figure sono offerte **separatamente**: da una parte le figure e dall'altra le parole.

È il bambino/ragazzo che deve effettuare gli accoppiamenti.

**Vengono quindi forniti gli aiuti** che permettano di affrontare una prova che, con impegno, possa risultare risolvibile.

## SCHEDA PER L'INSEGNANTE

*Ogni immagine la sua parola: lunghe e corte*

Presentiamo al bambino o alla bambina **due cartoncini**: uno con **disegnato** un **pomodoro** e uno su cui è disegnato un **re**.



SCHEDA ALLIEVO

Ogni immagine la sua parola: *lunghe e corte*



*POMODORO*

*RE*



## SCHEDA PER L'INSEGNANTE

*Ogni immagine la sua parola: lunghe e corte*

Presentiamo al bambino o alla bambina **due cartoncini**: uno con **disegnato** un **pomodoro** e uno su cui è disegnato un **re**.

Successivamente mettiamo sul tavolo, a parte (senza corrispondenza) rispetto alle figure di pomodoro e re, **due cartoncini** su cui è **scritto**, in stampatello maiuscolo, con caratteri abbastanza grandi, **POMODORO** su uno e **RE** sull'altro.

Diciamo che, appunto, su di essi è scritto POMODORO e RE e che dobbiamo mettere il cartoncino con scritto POMODORO vicino (o sopra o sotto) alla figura del pomodoro e quello su cui è scritto RE vicino alla figura del re.

**Come aiutare senza suggerire la soluzione?**

## SCHEMA PER L'INSEGNANTE

*Ogni immagine la sua parola: lunghe e corte*

Un buon modo è far notare che POMODORO

(si pronunci **po-mo-do-ro** scandendo la produzione con quattro **colpetti ritmati** sul tavolo, uno per ogni sillaba e **spostando anche la mano** di qualche centimetro verso destra al momento del colpetto successivo)

è una parola più lunga (abbiamo usato **quattro colpi** e anche più spazio sul tavolo), quando la diciamo,

**di RE** (la cui produzione è stata accompagnata da **un solo colpo**, uno per sillaba e non abbiamo spostato la mano per un secondo colpetto).

**Anche quando la si scrive POMODORO è più lunga di RE (e glielo diciamo).**

Possiamo anche usare dei **gettoni** (o monete da un euro) e ne poniamo uno sul tavolo ogni volta che diamo il colpetto.

Ne metteremo quindi uno per RE e quattro per POMODORO.

## SCHEDA PER L'INSEGNANTE

*Ogni immagine la sua parola: lunghe e corte*

Successivamente presentiamo le **figure** di **mela** e di **piramide**

(ovviamente dopo esserci accordati su cosa sono e aver ripetuto con lui/lei queste parole)

e **i cartoncini con scritto MELA e PIRAMIDE**

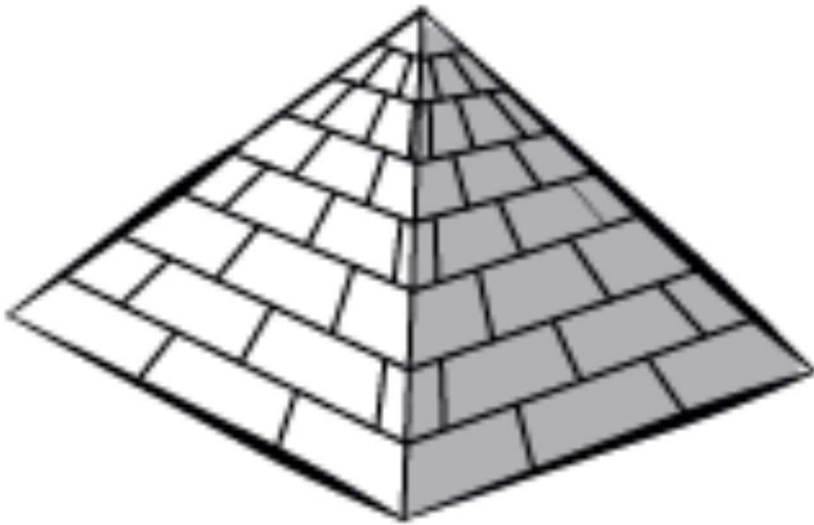
(o PATATINE), seguendo le indicazioni già usate per POMODORO e RE.

**SCHEDA ALLIEVO**

*Ogni immagine la sua parola: lunghe e corte*

*MELA*

*PIRAMIDE*



## SCHEDA PER L'INSEGNANTE

### *Ogni immagine la sua parola: lunghe e corte*

Successivamente presentiamo le **figure** di **mela** e di **piramide** (ovviamente dopo esserci accordati su cosa sono e aver ripetuto con lui/lei queste parole) e **i cartoncini con scritto MELA e PIRAMIDE** (o PATATINE), seguendo le indicazioni già usate per POMODORO e RE.

Non c'è dubbio che leggere le parole POMODORO, PIRAMIDE e PATATINE è molto impegnativo e il bambino ci riuscirà solo dopo mesi di lavoro.

Servono in questa fase (e vengono poi abbandonate per lungo tempo) per favorire la **discriminazione fra parole lunghe e parole corte** (sia nel pronunciarle, che nel leggerle e scriverle).

## SCHEDA PER L'INSEGNANTE

*Ogni immagine la sua parola: lunghe e corte*

Il bambino **può risolvere il compito** e cioè imparare a discriminare (non a leggere) le due parole a confronto anche **senza essere in grado di riconoscere alcuna lettera o sillaba**.

Durante questa attività ha comunque **imparato a suddividere alcune parole in sillabe**: si tratta di una attività molto utile per il futuro.

Per lui la parola RE è una unità (in questa fase) e la parola POMODORO è più di una unità (non è nemmeno detto che abbia piena consapevolezza che quando la pronunciamo assieme a lui, battendo un colpetto sul tavolo per ogni sillaba, è formata da quattro sillabe). È sufficiente che intuisca che è più di una o due unità.

## SCHEDA PER L'INSEGNANTE

*Ogni immagine la sua parola: lunghe e corte*

Può darsi che il bambino noti alcune

*“qualità vistose”*

nelle parole scritte.

Ad esempio che MELA inizia con **M**, *“che va su, poi giù e torna su”*.

Accogliamo questo collegamento, ma *senza accelerare*.

Riprenderemo il tutto in un secondo tempo, e cioè quando passeremo sistematicamente all'analisi delle sillabe (dapprima quelle formate solo da una consonante e da una vocale e poi, ancora più tardi, di quelle formate solo da una vocale, come in O-CA o in A-GO, o da più di due lettere, come in TRE-NO o in TOR-TA).

Possiamo aiutare con domande del tipo

*“Come facciamo a ricordarci dove è scritto MELA?”*

E anche *“Cosa ti sembra questa (indicando la M)?”*

Senza insistere e rinforzando solo se il bambino dice qualcosa che ci sembra utile per il futuro.



## SCHEDA PER L'INSEGNANTE

### *Ogni immagine la sua parola: lunghe e corte*

Va bene anche se il bambino è colpito non dalla prima lettera, ma da un'altra. Ad esempio dalla **A** (“è come una casetta”) presente in MELA, ma non in POMODORO.

Quando la indica naturalmente diciamo qualcosa del tipo “Questa è una A” e poi scandiamo la parola ME-LA, ripetendo la A. *“Proprio così... sulla parola PO-MO-DO-RO (indicandola lentamente) non c'è la A.”*

In futuro riprenderemo il riconoscimento della A, ad esempio con le parole APE, AGO, AMO, ALA. Qualcosa di analogo facciamo con il bambino se invece è colpito da tutti i cerchi che ci sono nella parola pomodoro: quattro lettere O. Riprenderemo questa O riconosciuta dal bambino, ad esempio con la parola OCA.

Passiamo quindi al confronto fra MELA e PIRAMIDI. Se il bambino è motivato e attento possiamo cercare assieme anche una lettera che c'è in MELA, ma non in PIRAMIDI. Ad esempio L e la enfatizziamo nel pronunciare ME-LA. Tutto questo senza forzare, ma solo se viene naturale.

**L'obiettivo primario non è distinguere le lettere.**

**Siamo solo alla ricerca di qualità vistose che differenziano le parole.**

## SCHEDA PER L'INSEGNANTE

*Ogni immagine la sua parola: lunghe e corte*

Un ulteriore progresso si ha differenziando RE da  
MELA.

Una unità vs due.

## SCHEDA ALLIEVO

Ogni immagine la sua parola: **lunghe e corte**



MELA

RE



## SCHEDA PER L'INSEGNANTE

*Ogni immagine la sua parola: lunghe e corte*

Se risulta utile usare ancora parole di quattro sillabe CV si considerino anche le seguenti (di cui per economia di volume non abbiamo ritenuto opportuno inserire le rispettive immagini: **CAPITANO**, **PARABOLA**, **CAROLINA**). Inoltre potrebbero essere opportune anche parole di cinque sillabe CV, come **LAVORATORE**, **RAPINATORE**, **CARICATORE**. In questo caso, dopo aver stampato le parole e averle ritagliate a cartoncino ci si limiterà a chiedere quale è più lunga e quale è più corta (confrontandole con parole CVCV) senza usare le immagini (ma usando comunque le parole scritte, posate sul tavolo, come riferimento. Si può ad esempio chiedere: “Dove è scritto **CAPITANO**? E dove **CANE**?”). Al momento opportuno **può essere utile anche tagliare i cartoncini in sillabe**: CA-NE e CA-PI-TA-NO.

In questo caso si possono anche mettere una sopra e una sotto in modo che risulti evidente la diversa lunghezza.

Nel caso specifico si può anche far notare che iniziano con la stessa sillaba CA (tra l'altro la stessa di, vedi sopra, **CAROLINA** e **CARABINA**).

## SCHEDA PER L'INSEGNANTE

### *Ogni immagine la sua parola: lunghe e corte*

Quando il bambino è in grado di discriminare senza incertezza parole di due sillabe CV da parole di quattro sillabe CV **presentiamo parole di due o di tre sillabe**, con la struttura CVCV e CVCVCV.

Ad esempio figure e parole di **rana, cane, tavola, matita**. Poiché sistematicamente si usano anche immagini e parole delle schede precedenti, moltissime sono le coppie da confrontare.

Si continui finché il bambino ha imparato perfettamente a distinguere quelle da tre sillabe da quelle di due sillabe.

Nel frattempo, nell'interazione didattica, avrà imparato di sicuro altre cose: da recuperare sistematicamente nelle attività che seguono.

Ancora una volta è opportuno sottolineare che l'individuazione di come si leggono le singole lettere (collegamento grafema-fonema) non deve essere una attività da fare sistematicamente in questa fase.

Ci si limita a raccogliere apprendimenti spontanei o quasi spontanei che emergono nell'interazione con il bambino.

Sarebbe opportuno avere a parte **un quaderno di appunti per registrare queste acquisizioni**. **Ad esempio una rubrica** con tutte le lettere e si registra che ha riconosciuto la M di MELA, la R di RE ecc. Al momento opportuno si utilizzeranno queste conoscenze.

## SCHEDA PER L'INSEGNANTE

### *Ogni immagine la sua parola: lunghe e corte*

#### **Ulteriori indicazioni**

Con un adulto. Se le schede sono proposte in classe da un insegnante di sostegno per l'allievo con disabilità intellettiva è opportuno farlo quando l'attività fondamentale della classe ha a che fare con la lettura o la scrittura. In una logica di insegnamento differenziato esse sono proponibili anche quando l'attività della classe riguarda materie come geografia, storia, scienze o inglese. In questo caso è necessaria una scelta mirata. Ad esempio il confronto può avvenire fra parole di due sillabe e parole di tre sillabe, come, **per la storia, ROMA e COLOSSEO, per la geografia MARE (o LAGO) e MONTAGNA, per le scienze MOTO e BICICLETTA, per l'inglese LONDRA e INGHILTERRA (o HI e TEACHER).**

Con altri bambini. Queste attività sono troppo facili per proporre in classe ad altri bambini proprio come vengono proposte all'allievo con disabilità intellettive. Con uno o più bambini che sono disponibili a fare da tutor si potrebbe affidare loro la funzione di "aiuto insegnante": potrebbero essere loro (da mediatori) ad aiutare il compagno, senza suggerire.

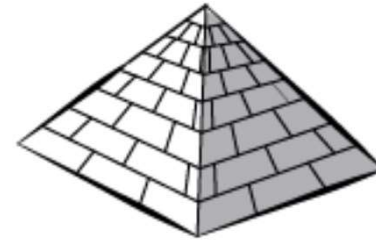
Alla fine dell'attività si potrebbe proporre al compagno (o ai compagni) con sviluppo tipico una prova più adatta al loro livello, trasformando l'attività in una prova di ricordo di figure capovolte.

Tutta la classe. **Ideale se tutta la classe sta lavorando sullo stesso argomento. Si ottiene questo scegliendo parole coerenti con ciò che sta facendo la classe.**

## SCHEDA ALLIEVO

*Ogni immagine la sua parola: lunghe e corte*

Una pagina con sopra le **immagini** di re, mela, piramide, pomodoro



e sotto le **parole** RE      MELA      PIRAMIDE      POMODORO

*Dopo aver ritagliato sia i cartoncini delle immagini che quelli delle parole, si usano due immagini e le corrispondenti parole secondo le modalità presentate nella scheda per l'adulto.*



## SCHEDA ALLIEVO

Ogni immagine la sua parola: *lunghe e corte*



*POMODORO*

*RE*

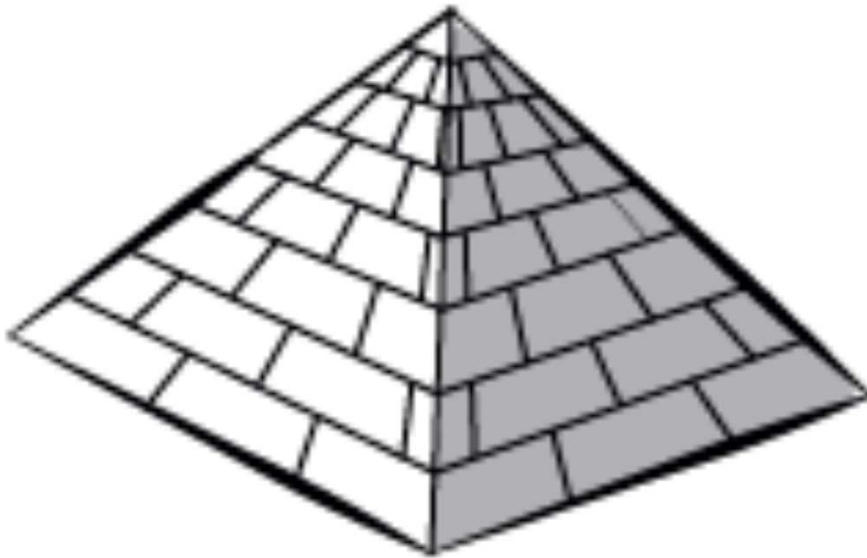




**SCHEDA ALLIEVO**

*Ogni immagine la sua parola: lunghe e corte*

*RE*



*PIRAMIDE*



**SCHEDA ALLIEVO**

*Ogni immagine la sua parola: lunghe e corte*

*MELA*

*POMODORO*

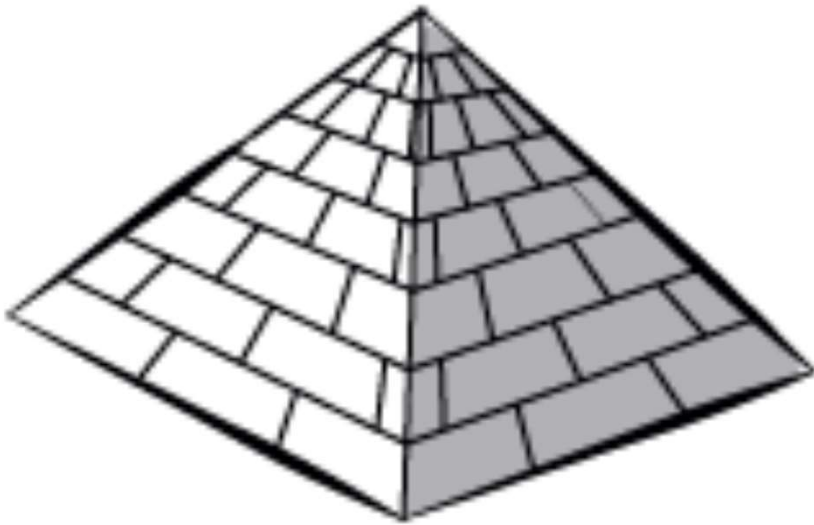


**SCHEDA ALLIEVO**

*Ogni immagine la sua parola: lunghe e corte*

*MELA*

*PIRAMIDE*



## SCHEDA ALLIEVO

*Ogni immagine la sua parola: lunghe e corte*

*RE*



*MELA*



## SCHEDA

Ogni immagine la sua parola: **lunghe e corte**

Una pagina con sopra le **immagini** di

rana

cane

tavola

patatine

e sotto le **parole**

RANA

CANE

TAVOLA

PATATINE

*Dopo aver ritagliato sia i cartoncini delle immagini che quelli delle parole, si usano due immagini e le corrispondenti parole secondo le modalità presentate nella scheda per l'adulto. È opportuno utilizzare anche le figure e le parole delle pagine precedenti.*

*Dopo aver ritagliato sia i cartoncini delle immagini che quelli delle parole, si usano due immagini e le corrispondenti parole secondo le modalità presentate nella scheda per l'adulto.*

*In sintesi:*

**RANA e PATATINE**

**CANE e PATATINE**

**RANA e TAVOLA**

**CANE e TAVOLA**

**TAVOLA e PATATINE**

## SCHEDA

Ogni immagine la sua parola: **lunghe e corte**

Una pagina con sopra le immagini di

pipa    foca    gelato                      barile

e sotto le parole

PIPA    FOCA GELATO                      BARILE

*Dopo aver ritagliato sia i cartoncini delle immagini che quelli delle parole, si usano due immagini e le corrispondenti parole secondo le modalità presentate nella scheda per l'adulto. È opportuno utilizzare anche le figure e le parole delle pagine precedenti. Il confronto è ora fra parole CVCV e CVCVCV. Quando opportuno si possono comunque usare anche le figure/parole re/RE, pomodoro/POMODORO, piramide/PIRAMIDE, patatine/PATATINE.*

## SCHEDA

*Ogni immagine la sua parola: **lunghe e corte***

Una pagina con sopra le immagini di

pera

topo

regina

matita

e sotto le parole

PERA

TOPO

REGINA

MATITA

Una pagina con sopra le immagini di

sega

vaso

budino

nuvola

e sotto le parole

SEGA

VASO

BUDINO

NUVOLA

Una pagina con sopra le immagini di

casa

dado

carota

lumaca

e sotto le parole

CASA

DADO

CAROTA

LUMACA

Una pagina con sopra le immagini di

vela

luna

limone

balena

e sotto le parole

VELA

LUNA

LIMONE

BALENA

## SCHEDA

*Ogni immagine la sua parola: **lunghe e corte***

Una pagina con sopra le immagini di

fata

lupo

sapone

fucile

e sotto le parole

FATA

LUPO

SAPONE

FUCILE

Una pagina con sopra le immagini di

rete

sole

patata

camino

e sotto le parole

RETE

SOLE

PATATA

CAMINO

Una pagina con sopra le immagini di

nave

gufo

vagone

cometa

e sotto le parole

NAVE

GUFO

VAGONE

COMETA

Una pagina con sopra le immagini di

pane

rosa

pecora

divano

e sotto le parole

PANE

ROSA

PECORA

DIVANO

Una pagina con sopra le immagini di

faro

neve

tesoro

motore

e sotto le parole

FARO

NEVE

TESORO

MOTORE



## SCHEDA

*Ogni immagine la sua parola: **lunghe e corte***

Una pagina con sopra le immagini di  
e sotto le parole

nido      remo      panino      girino  
NIDO      REMO      PANINO      GIRINO

Una pagina con sopra le immagini di  
e sotto le parole

noce      toro      catena      farina  
NOCE      TORO      CATENA      FARINA

Una pagina con sopra le immagini di  
e sotto le parole

cubo      nodo      moneta      vapore  
CUBO      NODO      MONETA      VAPORE

Una pagina con sopra le immagini di  
e sotto le parole

diga      fune      bidone      salita  
DIGA      FUNE      BIDONE      SALITA

Una pagina con sopra le immagini di  
e sotto le parole

tana      tuta      vipera      medico  
TANA      TUTA      VIPERA      MEDICO

## SCHEDA PER L'INSEGNANTE

*Ogni immagine la sua parola: **di uguale lunghezza** (CVCV e VCV)*

### OBIETTIVI

L'obiettivo fondamentale di queste attività è iniziare a trovare nelle singole parole scritte alcune caratteristiche particolari (una O, una A, una B ecc.). Inizia l'impegnativo apprendimento di accoppiamento grafema-fonema.

### AREA DI INTERVENTO, MATERIALI E ISTRUZIONI

**Da una fase di discriminazione sincretica** basata sulla lunghezza della parola **si passa** ad attività che hanno come finalità primaria la **discriminazione analitica delle lettere**. A questa finalità sono dedicate anche varie altre attività che seguono. Nella fase precedente (parole lunghe vs parole corte) erano già emerse alcune prime analisi. Si tratta di riconoscimenti di **"qualità vistose"** nelle parole scritte.

## SCHEDE PER L'INSEGNANTE

Ogni immagine la sua parola: **di uguale lunghezza (CVCV e VCV)**

P di PIRAMIDE, POMODORO, PATATINE, PERA, PANE ("P ha la pancia", "P ha un testone")

B di BANANA ("B ha due pance", "B ha un testone e una panciona")

T di TOPO ("T ha una lineetta sopra l'altra")

L di LUNA ("L ha una lineetta corta e una lunga")

O di TOPO ("ci sono due cerchi in questa parola")

A alla fine di MELA ("A è come una casetta, una capanna")

S di SOLE ("S è come un serpente")



OGNI IMMAGINE LA SUA PAROLA:  
DI UGUALE LUNGHEZZA (CVCV e VCV)

SCHEDE 18 - 61

**OBBIETTIVO:** trovare nelle singole parole scritte alcune caratteristiche particolari (una O, una A, una B ecc.); inizia l'impegnativo apprendimento di accoppiamento grafema-fonema.

#### IL FOCUS DELL'ATTIVITÀ

Da una fase di discriminazione sincretica basata sulla lunghezza della parola si passa ad attività che hanno come finalità primaria la discriminazione analitica delle lettere. A questa finalità sono dedicate anche varie altre attività che seguono.

#### MATERIALI

Le immagini e i cartellini con le parole delle schede materiali 18-61 (consigliamo di incollare le schede su cartoncino rigido, ritagliare immagini e cartellini e poi plastificarli). Nelle schede in alcuni casi si ripetono immagini e parole già utilizzate: in questi casi non è necessario ritagliarle e possono essere utilizzati i cartellini realizzati in precedenza.



#### COME SVOLGERE L'ATTIVITÀ

##### Aiuti mirati per favorire il riconoscimento delle lettere

Si sta nella Tappa 1 che nella Tappa 2 erano già emerse alcune prime analisi (collegamenti fonema-morfema). Si tratta di riconoscimenti di "qualità vistose" nelle parole scritte.

P di PIRAMIDE, POMODORO, PATATINE, PERA, PANE ("P ha la pancia", "P ha un testone")

B di BANANA ("B ha due pance", "B ha un testone e una panciona")

T di TOPO ("T ha una lineetta sopra l'altra")

L di LUNA ("L ha una lineetta corta e una lunga")

O di TOPO ("ci sono due cerchi in questa parola")

A alla fine di MELA ("A è come una casetta, una capanna")

S di SOLE ("S è come un serpente")...

Per Barbara: metti i sei cartellini con i disegni PIRAMIDE, BANANA, MELA, TOPO, LUNA e SOLE con sotto i cartellini con le scritte.

#### TAPPA 3 • OGNI IMMAGINE LA SUA PAROLA: DI UGUALE LUNGHEZZA (CVCV E VCV)

- Si tratta ora di favorire, con un'abile attività di mediazione (aiuti mirati), la scoperta delle "qualità vistose" di molte parole. Per farlo usiamo:
  - dapprima parole che iniziano in modo diverso;
  - poi parole che iniziano nello stesso modo; tra queste, parole che hanno non solo la prima, ma anche le prime due lettere uguali (MARE-MANO; PANE-PALO; CASA-CANE; LUPO-LUNA);
  - infine parole che hanno le prime tre lettere uguali, come nei casi di singolare-plurale (CANE-CANI; ROSA-ROSE): ottima occasione per favorire il riconoscimento delle vocali (A O E I). Manca la U, ma per quella useremo in seguito LVA. Può darsi comunque che sia stata notata in LUNA e LUPO (se ci sono buone condizioni potremmo anche suggerire: "U come ululare, come il verso del lupo", riproducendo il verso e mostrando come teniamo le labbra nel farlo).

A sua volta il riconoscimento delle vocali permetterà di distinguere all'interno delle sillabe semplici (CV) la consonante dalla vocale. Si tratta di un momento cruciale.

##### Importanza della motivazione

Si noti bene che l'uso delle figure con le relative parole non deve rispecchiare l'ordine con cui sono nelle varie schede, ma di deve attribuire molta importanza anche alla motivazione del bambino, gli si può ad esempio chiedere di quale figura vuole imparare la parola. Scelta l'immagine (per esempio il sole) si procede mettendo sulla sinistra l'immagine del sole e di altre figure utilizzate in attività precedenti (per esempio della mela e della luna) e sulla destra le parole MELA, SOLE, LUNA. Lo si aiuta quindi a fare gli accoppiamenti.

Importanti sono le lettere con cui iniziano il nome e cognome del bambino (e spesso anche la lettera con cui inizia il nome dell'insegnante, della mamma, del papà, del fratello, di un compagno o compagna di classe ecc.). Cruciale è dosare motivazione e livello di difficoltà delle prove proposte.

Infine possiamo proporre anche discriminazioni fra poche parole molto corte, ma che possono risultare importanti, e cioè quelle che iniziano con una vocale (quindi una sillaba di una sola lettera) e hanno la struttura VCV (APE, UVA, OCA, AMO, ALA, AGO). Si tratta infatti di una struttura meno frequente in lingua italiana di quella CVCV. Infine possiamo proporre anche discriminazioni fra poche parole molto corte, ma che possono risultare importanti e cioè quelle che iniziano con una vocale (quindi una sillaba di una sola lettera) e hanno la struttura VCV (APE, UVA, OCA, AMO, ALA, AGO). Esse (assieme alla parola RE, che essendo formata da una sola sillaba impegna meno la memoria di lavoro nello scoprire da quali due lettere è formata questa parola-sillaba) possono aiutare molto nella fase in cui il bambino è impegnato nella scomposizione/fusione delle sillabe. Invito l'insegnante a tornare sulle schede di queste parole più di una volta e in particolare quando l'allievo ha bisogno di essere aiutato in alcuni suoi processi di analisi.



#### ULTERIORI INDICAZIONI

Come abbiamo già detto in precedenza (si veda il box a p. xx), quando l'attività della classe riguarda materie come geografia, storia e scienze è necessario una scelta mirata. Per esempio il confronto può avvenire fra parole di due sillabe CVCV, come, per la storia, ROMA e LUPIA, per la geografia MARE e LAGO. Certo, ci vuole molta preparazione. Potrebbe essere utile mettere sul retro dei cartoncini presenti nelle schede le sigle C, S e SC in maiuscola, in ogni caso è opportuno prepararne altri, dopo aver preventivamente preso visione del materiale utilizzato da tutta la classe. A seconda delle parole si valorizzerà quindi un'attività oppure un'altra.

Consideriamo l'esempio della storia egizia: si può fare un confronto corte-lunghe con le parole/immagini NERO-PIRAMIDE o NERO-PASADENE (anche se Pasadene non ha la struttura CVCVCVCV). Di norma si ha in questi casi una situazione particolare: le cose presentate possono essere un po' troppo difficili, ma in compenso la motivazione è maggiore perché in una logica di insegnamento differenziato si fa ciò che stiamo facendo anche gli altri compagni.

## SCHEDA PER L'INSEGNANTE

*Ogni immagine la sua parola: **di uguale lunghezza (CVCV e VCV)***

Si tratta ora di favorire, con una abile attività di mediazione (aiuti mirati), la **scoperta delle “qualità vistose” di molte parole.**

Per farlo usiamo dapprima parole che iniziano in modo diverso e poi parole che iniziano nello stesso modo.

Tra queste, parole che hanno non solo la prima, ma anche le prime due lettere uguali (MARE-MANO; PANE-PALO; CASA-CANE; LUPO-LUNA).

Infine parole che hanno le prime tre lettere uguali, come nei casi di singolare-plurale (CANE-CANI, ROSA-ROSE): ottima occasione per favorire il riconoscimento delle vocali (A O E I).

Manca la U, ma per quella useremo in seguito UVA.

Può darsi, comunque sia stata notata in LUNA e LUPO (se ci sono buone condizioni potremmo anche suggerire: U come ululare, come il verso del lupo, riproducendo il verso e mostrando come teniamo le labbra nel farlo) .

A sua volta il riconoscimento delle vocali permetterà di distinguere all'interno delle sillabe semplici (CV) la consonante dalla vocale.

Si tratta di un momento cruciale.

## SCHEDA PER L'INSEGNANTE

*Ogni immagine la sua parola: **di uguale lunghezza (CVCV e VCV)***

Si noti bene che l'uso delle figure con le relative parole non deve rispecchiare l'ordine con cui sono nelle varie schede, ma si deve **attribuire molta importanza anche alla motivazione del bambino.**

**Gli si può ad esempio chiedere di quale figura vuole imparare la parola.**

Scelta l'immagine (ad esempio del sole) si procede mettendo sulla sinistra l'immagine del sole e di altre figure utilizzate in attività precedenti (ad esempio di mela e di luna) e sulla destra le parole

MELA    SOLE    LUNA.

Lo si aiuta quindi a fare gli accoppiamenti.

**Importanti sono le lettere con cui iniziano il nome e il cognome del bambino**

(e spesso anche la lettera con cui inizia il nome dell'insegnante, della mamma, del papà, del fratello, di un compagno o compagna di classe ecc.).

Cruciale è **dosare motivazione e livello di difficoltà delle prove proposte.**

## SCHEDA PER L'INSEGNANTE

### *Ogni immagine la sua parola: di uguale lunghezza (CVCV e VCV)*

Infine possiamo proporre anche discriminazioni fra poche parole molto corte, ma che possono risultare importanti e cioè quelle che iniziano con una vocale (quindi una sillaba di una sola lettera) e hanno la struttura VCV (**APE, UVA, OCA, AMO, ALA, AGO**).

Esse (assieme alla parola RE, che essendo formata da una sola sillaba impegna meno la memoria di lavoro nello scoprire da quali due lettere è formata questa parola-sillaba) possono aiutare molto nella fase in cui il bambino è impegnato nella scomposizione/fusione delle sillabe.

Invito l'insegnante a tornare sulle schede di queste parole più di una volta e in particolare quando l'allievo ha bisogno di essere aiutato in alcuni suoi processi di analisi.

#### **Ulteriori indicazioni**

Si veda la scheda per l'insegnante precedente.

Quando l'attività della classe riguarda materie come geografia, storia e scienze è necessaria una scelta mirata. Ad esempio il confronto può avvenire fra parole di due sillabe CVCV, come, per la storia, ROMA e LUPA, per la geografia MARE e LAGO. Certo, ci vuole molta preparazione. Potrebbe essere utile mettere sul retro dei cartoncini presenti nelle schede le sigle G, ST e SC in matita. In ogni caso è opportuno prepararne altre, dopo aver preventivamente preso visione del materiale utilizzato da tutta la classe. A seconda delle parole si valorizzerà quindi una attività oppure un'altra. Consideriamo l'esempio della storia egizia: si può fare un confronto corte-lunghe con le parole/immagini NILO-PIRAMIDE o NILO-FARAONE (anche se faraone non ha la struttura CVCVCVCV). Con le stesse parole si possono inoltre fare alcune attività che presentiamo in seguito. Di norma si ha in questi casi una situazione particolare: le cose presentate possono essere un po' troppo difficili, ma in compenso la motivazione è maggiore perché in una logica di insegnamento differenziato si fa ciò che stanno facendo anche gli altri compagni.

## SCHEDA ALLIEVO

*Ogni immagine la sua parola: **di uguale lunghezza (CVCV)***

Una pagina con sopra le immagini di

mela topo rana casa

e sotto le parole

MELA

TOPO

RANA

CASA

*Se sono state conservate immagini e parole delle schede precedenti spesso non serve ritagliare queste. Quelle presenti in questa pagina possono servire quindi come ulteriore confronto... o come "riserva". In alcuni casi, comunque, ci sono parole nuove (quindi da ritagliare).*

## SCHEDA ALLIEVO

*Ogni immagine la sua parola: **di uguale lunghezza (CVCV)***

Ulteriori schede con quanto segue (figure e parole scritte)

DADO

FATA

LUPO

VITE

PERA

ROSA

SOLE

VASO

PANE

RETE

SEGA

FILO

VELA

NAVE

FARO

LANA



## SCHEDA ALLIEVO

**Ogni immagine la sua parola: *di uguale lunghezza (CVCV)*  
*e che iniziano con la stessa lettera***

Una pagina con sopra le immagini di

mela

mare

mano

muro

e sotto le parole

MELA

MARE

MANO

MURO

Ulteriori schede con

PANE

PERA

PALO

PINO

LANA

LUPO

LUNA

LAGO

SOLE

SEGA

SALE

SALA

VELA

VITE

VASO

VINO

ROSA

RETE

RAMO

REMO

NAVE

NEVE

CASA

CANE

FATA

FILO

TOPO

TANA

## SCHEDA ALLIEVO

***Ogni immagine la sua parola: di uguale lunghezza (CVCV)  
e solo con l'ultima lettera diversa***

Una pagina con sopra le immagini di

Mela mele

Mano mani

e sotto le parole

MELA MELE

MANO MANI

Ulteriori 7 schede

## SCHEDA ALLIEVO

*Ogni immagine la sua parola: **di uguale lunghezza (VCV)***

Una pagina con sopra le immagini di

Ape      uva      oca      oro

e sotto le parole

APE      UVA      OCA      ORO

## SCHEDA ALLIEVO

*Ogni immagine la sua parola: **di uguale lunghezza (VCV)**  
**con la stessa vocale all'inizio***

Una pagina con sopra le **immagini** di

Ape

ago

ala

amo

e sotto le **parole**

APE

AGO

ALA

AMO

**STOP** per BO E così via... fino a MAESTRA – MAESTRO... e poi... CUOCO, QUADRO, GNOMO ecc.

ULTIME SCHEDE per

CENA

MICHELE

BACCA

BACCHE

LUMACA

LUMACHE

COLORE

CUBO

GELATO

GESÙ

TOGA

TOGHE

BIGA

BIGHE

DIGA

DIGHE

GIRINO

GIALLO

GHIRO

LAGHI

MAGO

MAGHI

LAGO

AGLIO

LUGLIO

FIGLIO

VOGLIO

MOGLIE

BIGLIA

CIGLIA

FOGLIA

PUGNO

LEGNO

GNOMO

SOGNO

MIGNOLO

SEGNO

PIGNA

PIGNOLO

MIGNOLO

CUORE

CUOCO

CUOCERE

CUOIO

SCUOLA

ACQUA

SOQUADRO

QUADRO

QUADERNO

QUI

QUATTRO

CINQUE

QUESTO

QUELLO

QUARANTA

QUINDICI

SQUADRA

# SCHEDA PER L'INSEGNANTE

## *A di APE, B di BANANA...*

### OBIETTIVI

L'obiettivo fondamentale di queste attività è favorire il ricordo a livello di immagine e di fonema delle lettere dell'alfabeto stabilendo una corrispondenza una ad una con una parola di riferimento (A con APE, B con BANANA, C con CANE ecc.)

### AREA DI INTERVENTO, MATERIALI E ISTRUZIONI

Le schede relative a questa sezione sono molto classiche e **di base** (presenti nelle aule scolastiche da sempre, anche se in varianti non sempre uguali a quelle qui presentate). Non devono essere utilizzate una dopo l'altra, ma **tenute a disposizione** per essere utilizzate quando opportuno. Servono per avere un riferimento fisso fra una lettera e una parola/immagine. Come abbiamo detto il passaggio dalla fase sincretica a quella analitica avviene in modo graduale (in qualche modo, grazie a quelle che abbiamo chiamato "qualità vistose", una qualche analisi è presente fin dagli inizi del processo di apprendimento chiamato "sincretico" o "globale").

Di norma si presentano al bambino dei cartoncini con una immagine e la parola scritta sotto. Ad esempio l'immagine di un'ape e la parola APE scritta sotto. A volte nel cartoncino ci sono anche, ai quattro angoli, una A in stampatello maiuscolo, una a in stampatello minuscolo, una *a* in corsivo minuscolo e una *A* in corsivo maiuscolo. I cartoncini che proponiamo si caratterizzano per una riduzione degli stimoli (**solo immagine più parola in stampatello maiuscolo**) e per il fatto che **sul retro** c'è stampata a caratteri grandi la prima lettera della parola. Questo permette una attività del tipo "Cosa c'è dietro...?", se ad un certo punto dell'apprendimento si ritiene opportuno favorire la produzione di immagini mentali. Questo inoltre aiuta a "staccare" la prima lettera dal resto della parola e favorisce quindi l'analisi.

### Ulteriori indicazioni

Si vedano le schede per l'insegnante precedenti.

È opportuno proporre queste schede fin dalle prime fasi di apprendimento della lettura, ma **con molta discrezione**, prendendo atto delle difficoltà del/la bambino/a per poi riproporle successivamente, cioè dopo altre schede che seguono. Come dire... ogni tanto si prova questa attività di memory (importante perché si riproducono immagini e lettere/sillabe **a mente**).

# SCHEDA ALLIEVO

## *A di APE, B di BANANA...*

*Se trovi questa lettera... allora dall'altra parte c'è...*

*Prima guardiamo bene le figure e poi giriamo la pagina e cerchiamo di capire quale è la lettera giusta per ogni figura*

*Lo facciamo assieme? Ti aiuto parole delle figure che ora non si vedono più?*

Seguono ...

GUFO

HOTEL

ISOLA

LAGO

MANO

NASO

OCA

PANE

QUADRO

ROSA

SOLE

TOPO

UVA

VASO

ZAINO

JOLLY

KG. (disegno in cui c'è qualcosa in vendita tipo frutta, ma in cui si vede molto bene la scritta al **KG**. Oppure se il disegno viene meglio KOALA)

WAFER il biscotto

YOGURT

XILOFONO

## SCHEDA PER L'INSEGNANTE

### *Trova le parole che cominciano con... e poi le leggiamo assieme*

#### **OBIETTIVI**

L'obiettivo fondamentale di queste attività è favorire il ricordo a livello di immagine e di fonema delle lettere dell'alfabeto.

#### **AREA DI INTERVENTO, MATERIALI E ISTRUZIONI**

Il passaggio dall'apprendimento sincretico a quello analitico-sintetico comporta anche la memorizzazione di lettere. Ogni bambino può avere le sue preferenze iniziali (ad esempio L se si chiama LUCA o D se si chiama DORA) e sarà quindi opportuno costruirgli gruppi individualizzati di parole. A titolo esemplificativo presentiamo comunque alcune schede. Il bambino trova le parole. Se opportuno lo aiutiamo. In ogni caso in questa fase sta a noi leggere assieme con lui tutta la parola. *“Bravo, questa inizia proprio con M, infatti è scritto MANO.”*

Si noti bene che non mostriamo la lettera (ad esempio il cartoncino con scritto M o P), ma pronunciamo solo la lettera. Il bambino deve quindi produrre a mente il grafema M (guardando la scheda gli stimoli presenti possono comunque aiutarlo trasformando un compito di rievocazione in un compito di riconoscimento).

Per permettere ulteriori attività (anche tipo memory) sul retro delle parole ci sono anche le immagini.

#### **Ulteriori indicazioni**

Parole e immagini sono più piccole delle precedenti. Se il bambino ha ancora bisogno di immagini grandi si possono usare immagini e parole usate per altre attività..

È opportuno proporre queste schede fin dalle prime fasi di apprendimento della lettura, ma con molta discrezione, prendendo atto delle difficoltà del/la bambino/a per poi riproporle successivamente, cioè dopo altre schede che seguono. Come dire... ogni tanto si prova questa attività.

## ***Trova le parole che cominciano con... e poi le leggiamo assieme***

Pagina con scritte le parole che seguono. Segnare in modo che possano essere ritagliate.

*“Trova le parole che cominciano con M e poi le leggiamo assieme.”*

*“Bene. Ora trova le parole che cominciano con P e poi le leggiamo assieme.”*

Se opportuno ricordiamo la parola associata alla lettera (come nelle attività A di APE, B di BANANA ecc.). Se non ci riesce gli mostriamo il cartoncino usato a suo tempo (il blocchetto con i 25 cartoncini dovrebbe essere sempre a nostra disposizione).

*“Vediamo cosa c'è dietro?”*

MELA

PERA

MANO

PALO

PIPA

PANE

PINO

MARE

MURO

PERE

MELE

MANI

Sul retro delle parole della pagina precedente mettere l'immagine.



***Trova le parole che cominciano con... e poi le leggiamo assieme***

LUPO  
TAVOLO

TOPO  
FILO

FATA  
CANE

LANA  
CASA

TOPI  
LUPI

CUBO  
FOTO

GUFO  
ORO

ISOLA  
GALLO

GATTO  
OLIO

OCA  
ISOLE

IMBUTO  
UOMO

UVA  
ULIVO

NASO

ZAINO

ELICA

NAVE

ZUCCA

ERBA

AMO

NEVE

ZANZARA

AGO

EDERA

ALA

ECC:

## SCHEDA PER L'INSEGNANTE

### *Trova le parole che hanno la lettera (o le lettere)... e poi le leggiamo assieme*

#### **OBIETTIVI**

L'obiettivo fondamentale di queste attività è favorire l'analisi delle parole e il ricordo a livello di immagine e di fonema delle lettere dell'alfabeto.

#### **AREA DI INTERVENTO, MATERIALI E ISTRUZIONI**

Un'altra attività utile a favorire il passaggio dall'apprendimento sincretico a quello analitico consiste nel trovare in un gruppo di parole scritte dove si trova una certa lettera. Poiché questa attività non è volta a favorire un confronto percettivo, ma il confronto fra l'immagine mentale di una lettera e lettere scritte (in parole) non si dà al bambino la lettera come stimolo iniziale. Ci si limita a dirgli: *"Troviamo dove si trova la lettera M in queste parole."* Può essere che una volta trovata la prima, ad esempio, B essa diventi lo stimolo percettivo di riferimento per trovare le altre, ma almeno inizialmente è necessario produrre a mente la lettera B (almeno una "bozza" di B) come risposta corretta alla "B" come suono prodotto dall'insegnante.

Proprio per questo non è utile esagerare nel far trovare troppe volte la lettera in questione (ad esempio B) e proponendogli una pagina con tante parole contenenti, ad esempio, una M. Più utile, in questa fase è usare una pagina con varie parole, ma cambiando la lettera da cercare.

Il bambino non riesce a produrre mentalmente la lettera (ad esempio B)? Possiamo aiutarlo mostrandogliela (su un cartoncino), ma poi giriamo il cartoncino, in modo che non la veda più.

Se invece di usare una pagina con tante lettere usiamo cartoncini con scritte le parole favoriamo ulteriormente la produzione mentale. Possiamo così iniziare con solo due o tre cartoncini, girandoli man mano che il bambino individua la lettera (ad esempio B). In questo modo gli togliamo il sostegno percettivo della B appena individuata e deve quindi farsi guidare dall'immagine mentale.

Nelle sue forme più complesse questa attività richiede, ma contemporaneamente allena, la memoria di lavoro. Ci riferiamo alla situazione in cui si devono trovare due lettere in una stessa parola.

#### **Ulteriori indicazioni**

Parole e immagini sono più piccole delle precedenti. Se il bambino ha ancora bisogno di immagini grandi si possono usare immagini e parole usate per altre attività.

## ***Trova le parole che hanno la lettera (o le lettere)... e poi le leggiamo assieme***

Pagina con scritte le parole che seguono. Segnare in modo che possano essere ritagliate.  
Sul retro delle parole della pagina mettere l'immagine.

*Trova dove c'è la lettera A. Anche dentro o alla fine non solo all'inizio.*

*Trova la O*

*La E*

*La I*

*La U*

*Sai cosa è scritto? Che parola è? Leggiamo assieme?*

*Vuoi che guardiamo dietro cosa è?*

APE

FATA

LUPI

NAVE

NASO

PERA

ALA

RANA

ROSA

RETE

LUNA

TOPI

CASA

DADI

SOLE

ORO

VASI

VELA

CANE

BUCO

ECC.

## **SCHEMA PER L'INSEGNANTE**

### ***Trova le parole che hanno la sillaba... e poi le leggiamo assieme***

#### **OBIETTIVI**

L'obiettivo fondamentale di queste attività è favorire l'analisi delle parole in sillabe (con ricordo a livello di immagine e di gruppi di fonemi delle lettere dell'alfabeto).

#### **AREA DI INTERVENTO, MATERIALI E ISTRUZIONI**

Queste attività sono una "naturale evoluzione" delle attività precedenti.

Aumenta l'impegno mentale e quindi devono essere proposte al momento giusto (non troppo presto).

Un modo per verificare se il bambino è pronto è quello di fornirgli prima il sostegno percettivo. Gli diamo ad esempio un cartoncino con scritto PE e il bambino, potendolo guardare, cerca le parole che hanno la sillaba PE.

Si può quindi provare a vedere se è giunto il momento in cui, senza cartoncino, pronunciando noi la sillaba PE il bambino è in grado di riprodurla a livello mentale trasformando i suoni in una coppia di grafemi. Si tratta di capacità che sono comunque necessarie per imparare a leggere e scrivere.

Nel processo di acquisizione della lettura questo è un momento fondamentale di analisi e di sintesi assieme in quanto si passa dalle singole lettere alle sillabe.

#### **Ulteriori indicazioni**

Parole e immagini sono più piccole delle precedenti. Se il bambino ha ancora bisogno di immagini grandi si possono usare immagini e parole usate per altre attività.

## ***Trova le parole che hanno la sillaba... e poi le leggiamo assieme***

Pagina con scritte le parole che seguono. Segnare in modo che possano essere ritagliate

Nella parte sopra devono esserci, in riquadri ritagliabili, le sillabe di cui sotto.

Poi sotto le parole. Tutto della stessa grandezza di carattere.

NB per l'insegnante. Si può ritagliare, ma anche usare la pagina com'è. In questo caso usare un cartoncino con una finestra di grandezza tale per cui si vede solo la sillaba critica.

*Trova dove c'è la sillaba (due lettere assieme) ...*

MA            PE            PA            NA            NE            NO

MARE        NAVE        PERA        NEVE        PALO        PINO

CANE        PETALO     MANO       PANINO     VINO       NASO

ECC.

# SCHEMA PER L'INSEGNANTE

## *Accoppia le parole scritte... e poi le leggiamo assieme*

### OBIETTIVI

L'obiettivo fondamentale di queste attività è favorire l'analisi delle parole. In questo caso **anche con un impegnativo carico mentale**.

### AREA DI INTERVENTO, MATERIALI E ISTRUZIONI

Queste attività non sono da proporsi successivamente a quelle precedenti, ma alternativamente, a seconda delle capacità di analisi del bambino e della situazione.

In questo caso si ritiene opportuno, senza bisogno di supporti di immagini, favorire l'analisi delle parole individuando le lettere di cui sono composte. L'analisi percettiva dovrebbe rafforzare l'immagine interiorizzata delle lettere.

Non dimentichiamo che il movimento oculare di ricerca "imita" a livello mentale (azioni interiorizzate) ciò che si osserva. Le immagini mentali, come ci ha insegnato Piaget, sono anche frutto dell'attività imitativa.

Quanto più l'accoppiamento risulta facile per il bambino o la bambina, tanto più si cerca di favorire i processi di analisi.

Una lista di parole si trova sulla colonna a sinistra della pagina. La stessa lista si trova anche sulla colonna di destra, ma in un ordine diverso, per evitare accoppiamenti orizzontali già fatti.

In una prima fase il bambino ha il sostegno percettivo sia di una parola (quella base) che dell'altra (quella da cercare).

*Qui c'è scritta una parola. Ci mettiamo un gettone vicino. Metti ora questo altro gettone sulla stessa parola, ma da questa parte. Tra queste.*

*Poi la leggiamo assieme.*

*"Cosa hai trovato di uguale fra questa parola e questa?" "Che lettera è questa?"*

*"E questa?" "M di...?" "B di ...?" "A di...?"*

# SCHEDA PER L'INSEGNANTE

## *Accoppia le parole scritte... e poi le leggiamo assieme*

### AREA DI INTERVENTO, MATERIALI E ISTRUZIONI

...

Successivamente è visibile solo una delle due parole perché con un **cartoncino copriamo** prima le parole di destra e poi quelle di sinistra.

*Qui c'è scritta una parola. Guardala molto bene perché poi la nascondo.*

*Ecco ora copro tutte queste parole (a sinistra) con un cartoncino.*

*Mi trovi la parola di prima da questa parte (a destra)*

*Poi la leggiamo assieme.*

Se il bambino si trova in difficoltà si può proporre il compito senza usare (almeno per il momento) il cartoncino che copre una delle due liste di parole.

**Alcune di queste schede sono molto impegnative e devono essere usate al momento opportuno.**

Mi riferisco a quelle che hanno tutte parole che iniziano con P o con M o con R.

Può essere necessario, dopo aver coperto la parola base farla vedere di nuovo, anche più volte (o addirittura non usare il cartoncino).

## ***Accoppia le parole scritte... e poi le leggiamo assieme***

Pagina con scritte le parole che seguono.

Due colonne

*Qui c'è scritta una parola. Ci mettiamo un gettone vicino. Metti ora questo altro gettone sulla stessa parola, ma da questa parte. Tra queste.*

*Poi la leggiamo assieme.*

MELA

RANA

BANANA

TOPO

RE

APE

APE

RE

TOPO

BANANA

RANA

MELA

CASA

DADO

DADO

CASA



## ***Accoppia le parole scritte... e poi le leggiamo assieme***

Pagina con scritte le parole che seguono.

Due colonne

Successivamente è visibile solo una delle due parole perché con un cartoncino copriamo prima le parole di destra e poi quelle di sinistra.

*Qui c'è scritta una parola. Guardala molto bene perché poi la nascondo.*

*Ecco, ora copro tutte queste parole (a sinistra) con un cartoncino (quello che prima copriva tutte le parole di destra, che ora diventano visibili).*

*Mi trovi la parola di prima da questa parte (a destra)?*

*Poi la leggiamo assieme.*

FATA

LUPO

VITE

PERA

ROSA

SOLE

VASO

PANE

VASO

PANE

SOLE

ROSA

FATA

LUPO

VITE

PERA

Seguono altre schede

## ***Accoppia le parole scritte... e poi le leggiamo assieme***

Pagina con scritte le parole che seguono.

Due colonne

Successivamente è visibile solo una delle due parole perché con un cartoncino copriamo prima le parole di destra e poi quelle di sinistra.

*Qui c'è scritta una parola. Guardala molto bene perché poi la nascondo.*

*Ecco, ora copro tutte queste parole (a sinistra) con un cartoncino.*

*Mi trovi la parola di prima da questa parte (a destra)?*

*Poi la leggiamo assieme.*

MANO

MELA

MATITA

MURO

MELE

MARE

MUSO

MULO

MINA

MANI

MULO

MUSO

MARE

MANO

MELA

MATITA

MURO

MELE

MANI

MINA

Seguono altre schede

# SCHEDA PER L'INSEGNANTE

## *Trova dove è scritto...*

### **OBIETTIVI**

L'obiettivo fondamentale di queste attività è favorire il collegamento fra parole dette/lette dall'insegnante e parole da ritrovare in mezzo ad altre (almeno in parte da leggere).

### **AREA DI INTERVENTO, MATERIALI E ISTRUZIONI**

Proponiamo ora attività per favorire il collegamento fra parole dette/lette e parole da ritrovare in mezzo ad altre (almeno in parte da leggere).

Un modo iniziale può essere il seguente: si legge una parola e si chiede di trovarla in un gruppo più o meno numeroso. Non ci sono schede apposite per questa attività. Possono essere usate schede già utilizzate per altre attività.

Ad un primo livello, ad esempio, vanno bene le schede di ogni immagine la sua parola: *lunghe e corte*.

Ad esempio si legge RE e il bambino deve trovare la parola distinguendola da MELA PIRAMIDE e POMODORO.

Oppure si legge CANE e il bambino la distingue da RANA TAVOLA e PATATINE.

Se si usano cartoncini con le parole si possono naturalmente fare i gruppi ritenuti opportuni, a seconda delle capacità del bambino.

Un gruppo può così avere parole molto diverse fra loro, sia per la lunghezza della parola che per la prima lettera (RE, MELA, TAVOLA, POMODORO, TOPO, LUNA ecc.) oppure poco diverse fra loro (MELA, MANO, MARE, MURO, NAVE, NASO ecc.).

Per certi aspetti questa attività assomiglia ad altre proposte e questo va bene perché affrontare lo stesso compito con modalità diverse consolida l'apprendimento (e diminuisce i rischi di saturazione permettendo comunque di ripetere più volte le stesse cose, dato che "repetita juvant"... ma meglio se lo si fa con cose un po' diverse tra di loro).

Si può anche provare a chiedere al bambino di dire la parola e noi dobbiamo trovarla. Dopo un po' si dice "*Guarda, ora io scelgo a caso, con gli occhi chiusi, e tu devi dirmi se ho indovinato o se ho sbagliato*". Di norma questa modalità, che permette un po' di iniziativa da parte del bambino, è ben accetta.

...

Fino ad arrivare alle ultime schede di *Accoppia le parole scritte... e poi le leggiamo assieme*, in cui ci sono 8-10 parole che iniziano tutte con la stessa consonante.

# SCHEDA PER L'INSEGNANTE

## *Cosa manca? Completa le parole*

### OBIETTIVI

L'obiettivo fondamentale di queste attività è favorire **l'analisi delle parole scritte**.

### AREA DI INTERVENTO, MATERIALI E ISTRUZIONI

Anche le attività di questa sezione sono utili per l'analisi delle parole. **Rispetto alle attività precedenti si deve immaginare quali sono le lettere che mancano o almeno sceglierle fra più opzioni.**

Semplici esempi (per i quali non abbiamo preparato apposite schede) sono i seguenti.

Disegno di una mela e scritto MEL... e quello di due mele e scritto MEL...

Quale lettera mettiamo sul primo cartoncino? E sul secondo? Il bambino può scegliere fra un cartoncino in cui è scritto A e uno in cui è scritto E.

Disegno di mela e vela, con scritto ... LA e deve mettere ME da una parte e VE dall'altra.

Disegno di mano e mare con scritto MA... e deve mettere NO da una parte e RE dall'altra.

Consideriamo l'esempio di BANANA

B...N...N...

BA.....NA

BAN.....A

.....NANA

Si può notare che il bambino attento può aiutarsi anche guardando le differenze fra le quattro righe. Bene se lo fa. Questo favorisce una analisi non passiva, non solo percettiva, ma basata su ipotesi, per quanto semplici, su ciò che vede.

# **SCHEDA PER L'INSEGNANTE**

## ***Cosa manca? Completa le parole***

### **AREA DI INTERVENTO, MATERIALI E ISTRUZIONI**

... Gradualmente si passa a situazioni più impegnative. Abbiamo infatti ritenuto opportuno usare questa modalità per introdurre attività che hanno a che fare con situazioni impegnative per la lettura.

Non tutte. Alcune, come per indicare una strada utile per affrontarne anche di più impegnative.

Ad esempio vi sono attività riguardanti le parole con le consonanti doppie, come con le parole MAMMA, NONNO, NONNA, PALLA, PIZZA, POLLO, CULLA, LATTE, GATTO, GALLO, PENNA, GALLINA, PISELLI, PALLONE, LETTINO, PETTINE, CAPPELLO.

Una scheda è dedicata alle coppie di consonanti MB e MP con le parole BAMBINA, TIMBRO, CAMBIO, LAMPO, CAMPO, TEMPO.

### **Ulteriori indicazioni**

Le stesse schede possono essere usate in un secondo momento per scrivere le lettere invece di scegliere.

Avendo le lettere stampate sotto di riferimento

Senza averle (coperte da un cartoncino).

Accompagnare questi esercizi anche con l'uso del computer o di un tablet può essere molto utile... se si può. In molti modi:

- lo usa l'insegnante per rafforzare qualche processo,
- lo si fa usare al bambino perché questo lo motiva molto nell'apprendimento,
- lo si usa alla fine della lezione per evidenziare/ricordare/sintetizzare alcune cose importanti imparate (tanto meglio se poi si stampano; basta una paginetta ogni tanto; anche da portare a casa).
- lo si usa perché si possono ingrandire molto le lettere quando serve ecc.

## ***Cosa manca? Completa le parole***

Disegno di casa e nave (ogni scheda con 2 figure)

Ogni FIGURA/parola ha anche cartoncini con scritte le quattro lettere (più altre).

Direi di fare due colonne. Sulla prima CASA e sulla seconda NAVE

Nel caso di una lettera da inserire *“Manca qualcosa per scrivere casa (o nave). Quale tra queste lettere va qui?”*

Nel caso di due lettere da inserire: *“Quale di queste va qui? E qui?”*

Nel caso di tre lettere: *“Quale di queste va qui? E qui? E qui?”*, indicando i posti vuoti.

Se si preferisce non ritagliare le lettere nel basso della scheda si possono usare dei gettoni. *Metti questo gettone sopra (o sotto) la lettera che va proprio qui. Ecc.*

CAS ...

CA ... ..

C ... ..

... ASA

... .. SA

... .. A

C... S ...

... A ... A

C... .. A

NAV ...

NA ... ..

N ... ..

... AVE

... .. VE

... .. E

N... V ...

... A ... E

N... .. E

C

V

E

A

S

A

N

Seguono molte altre schede

## ***Cosa manca? Completa le parole***

Nel caso di una lettera da inserire *“Manca qualcosa per scrivere mamma (o papà, nonno, nonna). Quale tra queste lettere va qui?”*

Nel caso di due lettere da inserire: *“Quale di queste va qui? E qui?”*

Nel caso di tre lettere: *“Quale di queste va qui? E qui? E qui?”*, indicando i posti vuoti.

Se si preferisce non ritagliare le lettere nel basso della scheda si possono usare dei gettoni. *Metti questo gettone sopra (o sotto) la lettera che va proprio qui. Ecc.*

MAESTR...

M...ESTRA

...AESTRA

MA...STRA

MA.....TRA

MAES.....A

MAE.....RA

MAE ... ..A

Seconda colonna

.....ESTRO

MAE.....RO

M.....STR...

MAE... ..O

M...ESTRO

.....ESTRO

MA...STRO

MAES... ..

A

A

O

E

M

S

T

R

## ***Cosa manca? Completa queste parole un po' speciali***

*Quando dopo la C c'è la I o la E dobbiamo scrivere H in mezzo se il suono è CHE o CHI (KE, KI). Solo se dopo c'è E e I, ma non se dopo c'è A, O, U. Con A, O e U non va mai H. Proviamo assieme a trovare le lettere che mancano?*

*Nel caso di una lettera da inserire "Manca qualcosa per scrivere casa, chiesa, cinema, chiave, buco, buchi, fico, fichi. Proviamo assieme? Quale tra queste lettere va qui?"*

*Nel caso di due lettere da inserire: "Quale di queste va qui? E qui?"*

*Nel caso di tre lettere: "Quale di queste va qui? E qui? E qui?", indicando i posti vuoti.*

*Se si preferisce non ritagliare le lettere nel basso della scheda si possono usare dei gettoni. Metti questo gettone sopra (o sotto) la lettera che va proprio qui. Ecc.*

C...SA

.....SA

CA.....

C...IESA

C.....ESA

.....ESA

C...NEMA

.....NEMA

CI.....MA

C...IAVE

... .. AVE

CHIA.....

A A O I E

U B

C

H

N

M

V

S

F



## ***Cosa manca? Completa queste parole un po' speciali***

*Quando dopo la C c'è la I o la E dobbiamo scrivere H in mezzo se il suono è CHE o CHI (KE, KI). Solo se dopo c'è E e I, ma non se dopo c'è A, O, U. Con A,O e U non va mai H. Proviamo assieme a trovare le lettere che mancano?*

*Nel caso di una lettera da inserire "Manca qualcosa per scrivere casa, chiesa, cinema, chiave, buco, buchi, fico, fichi. Proviamo assieme? Quale tra queste lettere va qui?"*

*Nel caso di due lettere da inserire: "Quale di queste va qui? E qui?"*

*Nel caso di tre lettere: "Quale di queste va qui? E qui? E qui?", indicando i posti vuoti.*

*Se si preferisce non ritagliare le lettere nel basso della scheda si possono usare dei gettoni. Metti questo gettone sopra (o sotto) la lettera che va proprio qui. Ecc.*

Seconda colonna

FIC...

FI.....

.....CO

FICH...

FIC.....

FI... ..

BUC...

BU.....

.....CO

BUCH...

BUC.....

BU.....

A A O I E

U B

C

H

N

M

V

S

F

## ***Cosa manca? Completa queste parole un po' speciali***

*Seguono schede con*

<i>CENA</i>	<i>MICHELE</i>	<i>BACCA</i>	<i>BACCHE</i>	
<i>LUMACA</i>	<i>LUMACHE</i>	<i>COLORE</i>	<i>CUBO</i>	
<i>GELATO</i>	<i>GESÙ</i>	<i>TOGA</i>	<i>TOGHE</i>	
<i>BIGA</i>	<i>BIGHE</i>	<i>DIGA</i>	<i>DIGHE</i>	
<i>GIRINO</i>	<i>GIALLO</i>	<i>GHIRO</i>		
<i>MAGO</i>	<i>MAGHI</i>	<i>LAGO</i>	<i>LAGHI</i>	
<i>LUGLIO</i>	<i>FIGLIO</i>	<i>VOGLIO</i>	<i>AGLIO</i>	
<i>BIGLIA</i>	<i>CIGLIA</i>	<i>FOGLIA</i>	<i>MOGLIE</i>	
<i>LEGNO</i>	<i>GNOMO</i>	<i>SOGNO</i>	<i>PUGNO</i>	
<i>SEGNO</i>	<i>PIGNA</i>	<i>PIGNOLO</i>	<i>MIGNOLO</i>	
<i>CUORE</i>	<i>CUOCO</i>	<i>CUOCERE</i>	<i>CUOIO</i>	
<i>SCUOLA</i>	<i>ACQUA</i>	<i>SOQQUADRO</i>		
<i>QUADRO</i>	<i>QUADERNO</i>	<i>QUI</i>	<i>QUATTRO</i>	<i>CINQUE</i>
<i>QUESTO</i>	<i>QUELLO</i>	<i>QUARANTA</i>	<i>QUINDICI</i>	<i>SQUADRA</i>